



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Gennaio 2024 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Gennaio 2024 (principali evidenze)

I più recenti dati, relativi agli andamenti dell'economia dell'area dell'euro e di quella italiana, continuano a mostrare che gli effetti della politica monetaria restrittiva realizzata dalla BCE si stanno manifestando. Gli effetti possono cogliersi anche nel mercato bancario in Italia. Nell'ultimo mese si stanno manifestando primi segnali di diminuzione dei tassi di interesse rispetto ai valori massimi.

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

1. Il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) **a dicembre 2023 è salito al 3,91%. A novembre 2023 tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro** (Italia 3,82%; area dell'euro 3,56%). **Rispetto a giugno 2022, quando il tasso era dello 0,29%** (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE), **l'incremento è di 362 punti base.**
2. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso a dicembre 2023 è 3,15%, con un incremento di 184 punti base** rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.
3. **A dicembre 2023 il tasso medio sul totale dei depositi** (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è aumentato allo **0,96** (0,32% a giugno 2022).
4. Il **tasso sui soli depositi in conto corrente è cresciuto allo 0,53%**, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento (cfr. Tabella 7).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

5. **Tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento** a dicembre 2023:
- il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è diminuito al 4,42%, rispetto al 4,50% di novembre**;
 - il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato del 5,69%**, a novembre era il 5,59%;
 - il **tasso medio sul totale dei prestiti è stato del 4,76%, stesso valore di novembre** (cfr. Tabella 9).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

6. **Il margine (*spread*) sulle nuove operazioni** (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a dicembre 2023 risulta di **220 punti base**.

RACCOLTA DA CLIENTELA

7. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un **incremento di oltre 207 miliardi tra novembre 2022 e novembre 2023** (125,4 miliardi famiglie, 24,2 imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).
8. **A dicembre 2023 la raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, **è cresciuta** rispetto ad un anno prima **(+19,1%)**, in accelerazione rispetto a novembre 2023 (+18,6%).
9. **I soli depositi**, nelle varie forme, **sono scesi a dicembre 2023 del -3,8% rispetto a dicembre 2022** (-4,1% a novembre 2023).
10. A fronte del forte incremento della raccolta indiretta, **la raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) è risultata **a dicembre 2023** in calo dell'**1,5%** su base annua (-1,7% a novembre 2023; cfr. Tabella 6).

PRESTITI BANCARI

11. Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti: a dicembre 2023, **i prestiti a imprese e famiglie sono scesi del 2,2% rispetto a un anno prima**, mentre a novembre 2023 avevano registrato un calo del 3,0%, quando **i prestiti alle imprese erano diminuiti del 4,8% e quelli alle famiglie dell'1,2%** (cfr. Tabella 8).

SOFFERENZE

12. Le **sofferenze nette** (cioè al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2023 sono state **17,7 miliardi di euro** (17,5 miliardi a ottobre). Se confrontato con il livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto nel novembre 2015 (88,8 miliardi), il calo è di 71,1 miliardi.

13. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è all'1,05%** a novembre 2023 (1,04% a ottobre 2023; 4,89% a novembre 2015; cfr. Tabella 10).

INDICE

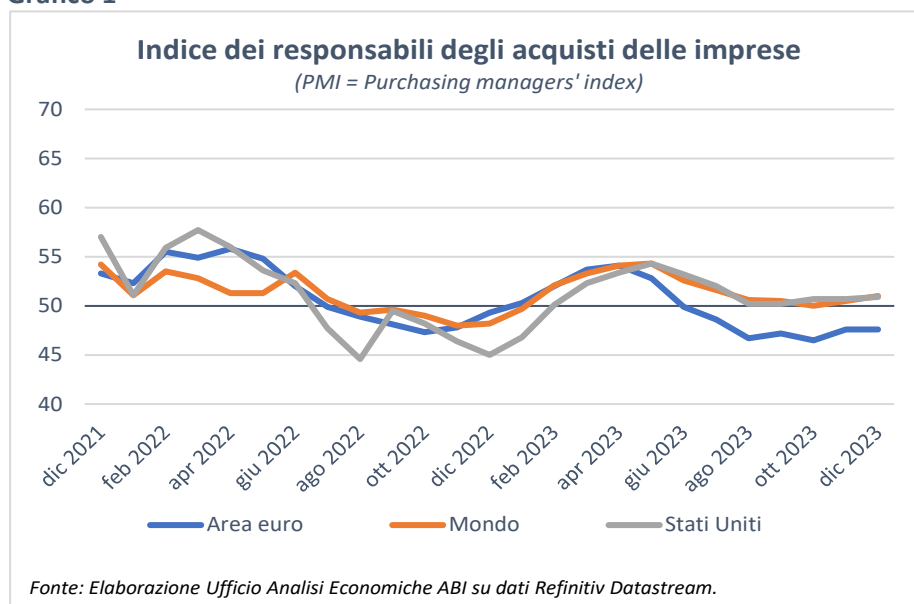
1. SCENARIO MACROECONOMICO	2
2. CONTI PUBBLICI.....	5
2.1 FINANZE PUBBLICHE	5
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	6
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	6
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	7
3.3 MERCATI AZIONARI.....	8
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	10
4. MERCATI BANCARI	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA	11
4.2 IMPIEGHI BANCARI	14
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	16
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	18
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	18
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	19

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Attività economica internazionale in lieve aumento a ottobre

Gli ultimi dati disponibili relativi a ottobre 2023 segnalano che gli scambi internazionali sono saliti dello 0,5% su base mensile (+0,3% nel mese precedente; -2,7% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari al -2,1%.

Grafico 1



La **produzione industriale**, sempre a ottobre 2023, ha mostrato una variazione mensile nulla (+1,2% rispetto allo stesso mese del 2022). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari al

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

+0,7%.

A dicembre 2023, l'**indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)¹ è rimasto sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - solo negli Stati Uniti mentre nell'area dell'euro rimane sotto tale soglia (cfr. Grafico 1). A livello globale, l'indice sale a 51 da 50,5 del mese precedente per effetto dell'aumento del sotto indice del settore dei servizi (salito da 50,6 a 51,6 nel mese precedente), che ha compensato il lieve calo di quello del settore manifatturiero (da 49,3 a 49).

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +5,7% su base mensile (+14,3% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di ottobre 2023 ha previsto una variazione del PIL mondiale pari al +3,0% per il 2023 e pari al +2,9% per il 2024. L'incremento sarà sostenuto soprattutto dai Paesi emergenti.

Prezzo del petrolio in calo

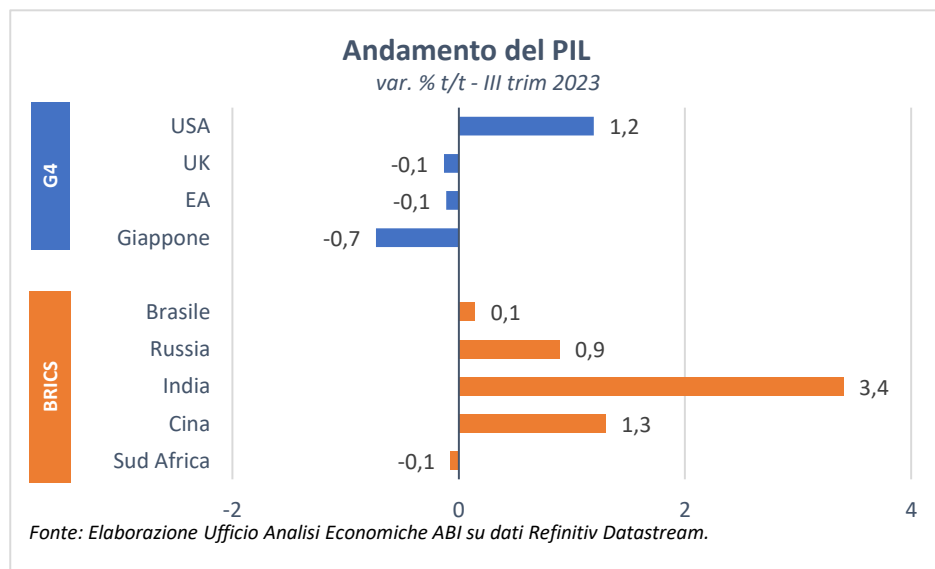
Tabella 1

	dic-23		nov-23		dic-22	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	77,5	-4,9	82,2	-9,6	81,5	9,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di dicembre 2023 il prezzo del **petrolio** si è portato a 77,5 dollari al barile, in calo rispetto al mese precedente (-5,7%; -4,9% su base annua; cfr. Tabella 1).

Grafico 2



Bric: PIL in accelerazione nel terzo trimestre

La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel terzo trimestre del 2023 è stata pari al +3,4%, in accelerazione rispetto al calo rilevato nel trimestre precedente (-7,4%). L'inflazione, a novembre 2023, ha segnato una variazione pari al +5,6%, in aumento rispetto al +4,9% del mese precedente.

Nel terzo trimestre del 2023 il **PIL cinese** è salito dell'1,3% rispetto al precedente trimestre (+0,5% nel secondo trimestre 2023). Sul fronte dei prezzi, a novembre 2023 si registra una variazione pari a -0,5% su base annuale (-0,2% nel mese precedente).

Nel terzo trimestre del 2023 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,1% (+1,0% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a novembre 2023 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +3,9%, in calo rispetto al mese precedente (+4,1%).

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2023, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al +0,9% (+0,9% anche nel trimestre precedente). Nel mese novembre 2023 l'inflazione si è attestata al +7,5% in aumento rispetto al +6,7% del mese precedente.

Usa: PIL in crescita nel tezo trimestre 2023

Nel terzo trimestre del 2023 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione rispetto al trimestre precedente pari a +1,2% (+0,5% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a novembre 2023 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +3,1%, in lieve calo rispetto al mese precedente (3,2%).

In lieve calo il PIL dell'area dell'euro nel terzo trimestre del 2023

Nel terzo trimestre del 2023 il **PIL dell'area dell'euro** è diminuito rispetto al trimestre precedente dello 0,1% (come nel trimestre precedente) ed è stabile nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente.

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la **Francia** ha registrato una riduzione congiunturale del PIL pari allo 0,1% (+0,6% nel trimestre precedente; +0,6% a/a). Anche il dato della **Germania** risulta in lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente (-0,1%; +0,1% nel trimestre precedente; -0,4% a/a).

La produzione industriale in calo ad ottobre, vendite al dettaglio in calo a novembre nell'area dell'euro

Ad ottobre 2023 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è diminuita rispetto al mese precedente dello 0,7% (-5,7% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro disponibili per il mese di novembre mostrano la seguente situazione in termini congiunturali: in **Francia** la produzione è salita dello 0,5% (+0,6% a/a) ed è scesa in **Germania** dello 0,7% (-4,9% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, a novembre 2023, sono risultate in calo sia in termini congiunturali (-0,3%) sia su base tendenziale (-1,1%). Nello stesso mese in **Germania** le vendite sono diminuite del 2,4% rispetto al mese precedente (-2,5% a/a) e in

Francia dell'1,1% (+0,4% a/a).

Negativi sia l'indice di fiducia delle imprese sia quello dei consumatori dell'area dell'euro

L'indice di fiducia delle imprese, a dicembre 2023, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a -9,2 (-9,5 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -15,5 a -14,6 mentre in **Francia** è rimasto fermo a -8,9. L'indice di fiducia dei consumatori, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -15 (-16,9 nel mese precedente), in **Germania** a -13,9 (da -16,5) e in **Francia** a -13,7 (da -13,5).

A novembre 2023, nell'area dell'euro il tasso di disoccupazione è sceso al 6,4% (6,5% nel mese precedente). Il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2023 è sceso al 70% (70,3% nel trimestre precedente; 69,4% un anno prima).

Nell'area dell'euro, a novembre, l'indice dei prezzi al consumo è diminuito. In calo anche la componente "di fondo" ma continua a mantenersi su livelli più alti dell'indice generale

L'inflazione nell'area dell'euro, a novembre 2023, si è portata al +2,4% confermando le attese (+2,9% nel mese precedente, +10,1% dodici mesi prima); tuttavia, l'inflazione per dicembre 2023 è attesa in ripresa (+2,9%). Il tasso di crescita della componente "di fondo" (depurata dalle componenti più volatili) a novembre 2023 è stato pari al +4,3% confermando le attese (+4,9% nel mese precedente; +6,9% un anno prima); l'inflazione attesa per dicembre è pari al +4%.

Tassi di cambio: a dicembre euro in lieve aumento rispetto al dollaro

Tabella 2

	Tassi di cambio verso euro					
	dic-23		nov-23		dic-22	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,09	3,1	1,08	6,0	1,06	-6,3
Yen giapponese	157,1	10,0	162,0	11,7	142,8	10,9
Sterlina inglese	0,86	-0,9	0,87	0,1	0,87	2,5
Franco svizzero	0,94	-4,4	0,96	-2,1	0,99	-5,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in lieve aumento nel terzo trimestre del 2023

Tabella 3

	Economia reale			
	var. % t/t	III trim 2023	II trim 2023	I trim 2023
Pil		0,1	-0,4	0,6
- Consumi privati		0,8	0,0	0,7
- Investimenti		-0,1	-2,0	1,0
	var. % m/m	nov-23	ott-23	nov-22
Produzione industriale		-1,5	-0,2	0,3
	var. % m/m	nov-23	ott-23	nov-22
Vendite al dettaglio		0,0	0,2	0,1
	saldo mensile	dic-23	nov-23	dic-22
Clima fiducia imprese		-9,2	-8,5	-3
Clima fiducia famiglie		-16,2	-18,1	-16,6
	var. % a/a	dic-23	nov-23	dic-22
Inflazione		0,6	0,7	11,6
Inflazione core		3,1	3,6	5,8
		nov-23	ott-23	nov-22
Disoccupazione (%)		7,5	7,7	7,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel terzo trimestre del 2023 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è aumentato dello 0,1% sia rispetto al trimestre precedente (-0,4% nel secondo trimestre 2023), sia in termini tendenziali. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per +0,4 punti percentuali alla crescita del Pil: +0,4 i consumi privati, mentre è risultato nullo il contributo sia degli investimenti fissi lordi, sia della spesa delle amministrazioni pubbliche. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla variazione del Pil per 1,3 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato pari ad 1 punto percentuale. A novembre 2023 **l'indice della produzione industriale destagionalizzato** è diminuito in termini congiunturali dell'1,5% (-0,2% nel mese precedente); in termini tendenziali è diminuito del 2,9%. L'indice destagionalizzato mensile mostra riduzioni congiunturali in tutti i comparti: per i beni di consumo (-1,8%), per i beni energetici (-4,0%), per i beni di investimento (-0,2%) e per i beni intermedi (-1,8%). **Le vendite al dettaglio** a novembre 2023 sono rimaste invariate rispetto al mese precedente (-3,0% a/a).

Gli indici di fiducia continuano ad essere entrambi negativi a dicembre. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -18,1 a -16,2 (-16,6 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -8,5 a -9,2 (-3 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, a novembre 2023, è sceso al 7,5% (7,7% il mese precedente; 7,9% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è risultata al 21,0% (23,6% nel mese precedente; 23,6% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è attestato al 61,8% (come nel mese precedente; 60,6% un anno prima).

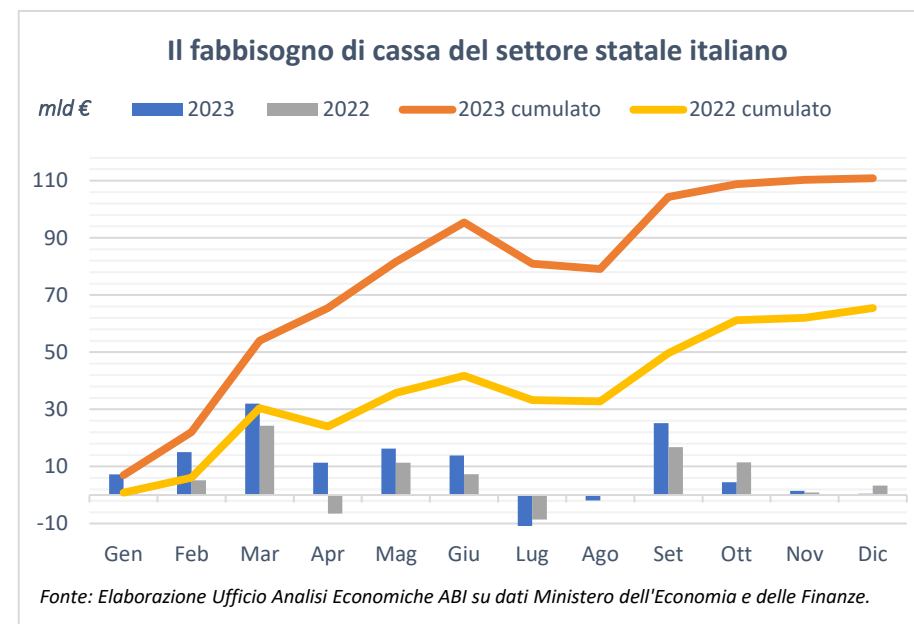
L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, a dicembre 2023, è sceso al +0,6% dal +0,7%; la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa al +3,1% (+3,6% nel mese precedente).

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

A dicembre 2023 pari a 0,5 miliardi il fabbisogno del settore statale, in miglioramento rispetto al 2022

Grafico 3



"Nel mese di dicembre 2023 si è chiuso con un fabbisogno del settore statale stimato, in via provvisoria, in 500 milioni (il corrispondente valore di dicembre 2022 era di 3.335 milioni).

Il fabbisogno del settore statale dell'anno 2023 si stima pari a circa 108.700 milioni rispetto a quello del 2022 pari a 67.026 milioni, in leggero miglioramento rispetto alle stime contenute nella nota di

aggiornamento al Def² (cfr. Grafico 3)".

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel terzo trimestre 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -5,0% (-9,4% nello stesso trimestre del 2022). Il saldo primario delle Amministrazioni Pubbliche (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato anch'esso negativo, con un'incidenza sul Pil del -1,2% (-5,6% nel terzo trimestre del 2022). Il saldo corrente è stato positivo, con un'incidenza sul Pil dell'1,1% (-1,2% nel terzo trimestre del 2022) mentre la pressione fiscale è stata pari al 41,2%, in riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate totali sono aumentate su base annua del 4,6% e la loro incidenza sul Pil è stata del 45,9%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2022. Le uscite totali sono diminuite del 3,8% rispetto al corrispondente periodo del 2022 e la loro incidenza sul Pil (pari al 50,9%) è diminuita di 4,5 punti percentuali su base annua.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea e Fed lasciano i tassi invariati

Nell'ultima riunione del 2023 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso nuovamente di lasciare invariati i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimangono rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%.

Il Consiglio direttivo ritiene che l'inflazione, pur essendo diminuita negli ultimi mesi, tornerà probabilmente a registrare un temporaneo

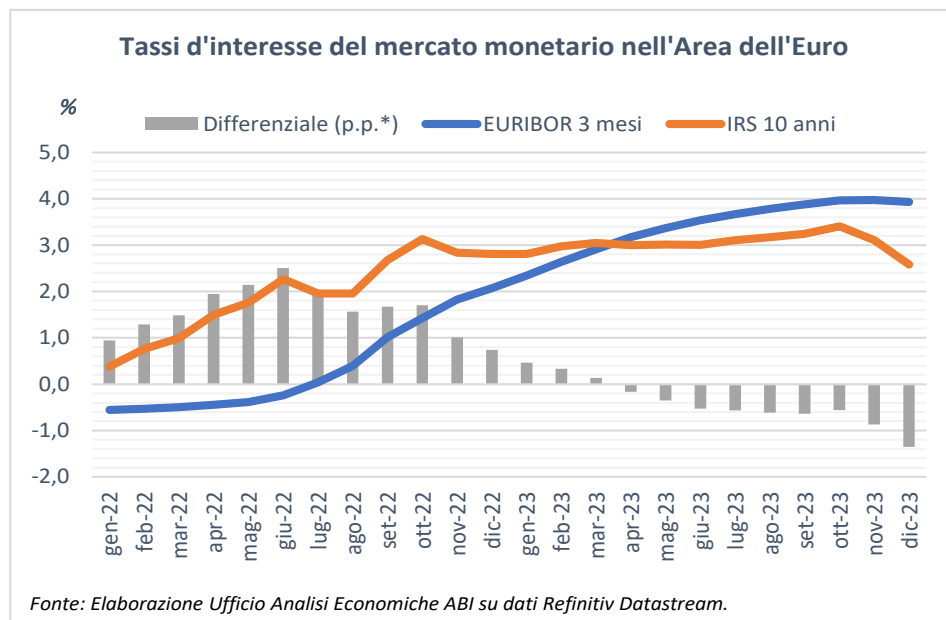
incremento nel breve periodo. "Secondo le ultime proiezioni per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema, dovrebbe ridursi gradualmente nel corso del prossimo anno, per poi avvicinarsi all'obiettivo del Consiglio direttivo del 2% nel 2025", ha puntualizzato la BCE. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata adeguati della restrizione. In particolare, le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di interesse saranno basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), il Consiglio direttivo intende reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma nella prima parte del 2024. Nella seconda parte dell'anno il consiglio intende ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia. Infine, a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate e i rimborsi in atto contribuiscono all'orientamento della politica monetaria.

Per la terza riunione consecutiva, a dicembre 2023 la **Federal Reserve**, in linea con il consensus degli analisti, ha deciso di non modificare i tassi di interesse, confermando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 5,25% e il 5,50%. Il FOMC continuerà a valutare maggiori informazioni per calibrare la politica monetaria.

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

In lieve calo l'euribor a 3 mesi: 3,94% il valore registrato nella media di dicembre 2023. In calo anche il tasso sui contratti di interest rate swaps

Grafico 4



Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di dicembre 2023 era pari a 3,94% (3,97% nel mese precedente; cfr. Grafico 4). Nella media della prima settimana di gennaio 2024 era pari a 3,92%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a dicembre 2023, a 2,58% in calo rispetto al mese precedente (3,10%). Nella media della prima settimana di gennaio 2024 si è registrato un valore pari a 2,55%. A dicembre 2023, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso

euribor a 3 mesi è risultato negativo e in media pari a -135 punti base (-87 p.b. il mese precedente e 74 p.b. un anno prima).

In diminuzione a novembre il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie (ICM)**³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a novembre, nell'area dell'euro, un minor allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a +0,45), dovuto all'effetto del tasso di interesse. Mentre negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un allentamento per effetto dell'andamento dei tassi di cambio.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a novembre si è ridotto e si è attestato a -1,96 punti, in riduzione rispetto al mese precedente (-2,54 punti; -6,87 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

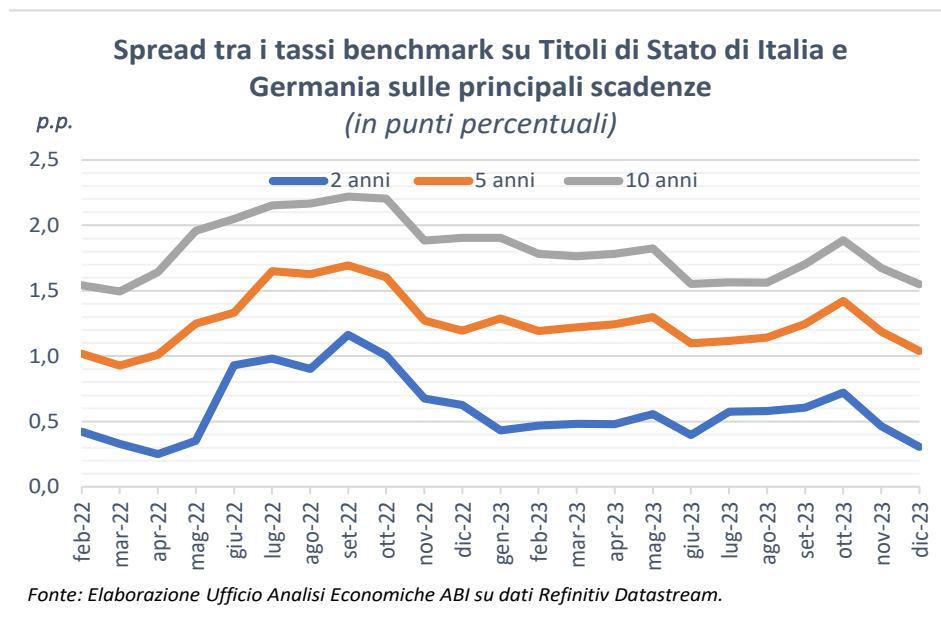
In calo, a dicembre 2023, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di dicembre, pari a 4,01% negli **USA** (4,51% nel mese precedente), a +2,08% in **Germania** (+2,58% nel mese precedente) e a 3,63% in **Italia** (4,25% nel mese precedente e 4,04% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **155** punti base (167 nel mese precedente).

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

Grafico 5



In calo a dicembre 2023 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro e negli Usa

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di dicembre un rendimento pari al 4,00% nell'area dell'euro (4,55% nel mese precedente) e al 5,59% negli Stati Uniti (6,19% nel mese precedente).

In aumento a ottobre 2023 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (3,2 miliardi di euro)

Nel mese di ottobre 2023 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 59,6 miliardi di euro (35,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 462,7 miliardi nei primi 10 mesi del 2023 che si confrontano con 374,5 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette si

sono attestate a 19,4 miliardi (22,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 121,1 miliardi nei primi 10 mesi del 2023 che si confrontano con 52,4 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 12,9 miliardi di euro (6,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 102,8 miliardi nei primi 10 mesi del 2023 che si confrontano con 65,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette sono ammontate a 4,9 miliardi (-4,3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 17,9 miliardi nei primi 10 mesi del 2023 che si confrontano con -11,5 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 8,2 miliardi di euro (7,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 70,1 miliardi nei primi 10 mesi del 2023 che si confrontano con 56,5 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 3,2 miliardi (288 milioni lo stesso mese dell'anno precedente; 7,1 miliardi nei primi 10 mesi del 2023 che si confrontano con -17,3 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022).

3.3 MERCATI AZIONARI

A dicembre 2023 andamenti positivi dei principali indici di Borsa

Nel mese di dicembre 2023 (cfr. *Tabella 4*) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito su media mensile dell'4,7% (+9,8% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) dello 0,6% (+21,7% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) del 5,0% (+19,9% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 13,0 (13,2 nel mese precedente).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (dic-23)				
Borse internazionali		m/m	Tecnologici	m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲	4,7	TecDax	▲ 7,5
Nikkei 225	▲	0,6	CAC Tech	▲ 8,2
Standard & Poor's 500	▲	5,0	Nasdaq	▲ 5,6
Ftse Mib	▲	4,3	Bancari	
Ftse100	▲	2,3	S&P 500 Banks	▲ 12,7
Dax30	▲	6,7	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲ 4,8
Cac40	▲	5,0	FTSE Banche	▲ 2,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a dicembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del 5,0% (+14,0% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra del 2,3% (+1,9% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del 6,7% (+17,8% a/a) e il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del 4,3% (+25,7% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del 7,5% (+9,9% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) dell'8,2% (+20,6% a/a) e il **Nasdaq** del 5,6% (+35,9% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari internazionali** si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito del 12,7% (+3,8% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) del 4,8% (+25,4% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) del 2,1% (+45,5% a/a).

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in aumento a dicembre 2023

A dicembre 2023 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è aumentata sia rispetto al mese precedente (+4,8%) sia rispetto ad un anno prima (+7,4%). In valori assoluti la

capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 8.248 miliardi di euro rispetto ai 7.872 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8,0% del totale, quella della **Francia** al 35,9% e quella della **Germania** al 24,5% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.431 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a novembre 2023, di cui il 28,3% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.431,3 miliardi di euro a novembre 2023 (207,5 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +17,2% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 28,3% alle famiglie consumatrici (+44,7% la variazione annua), per il 19,4% alle istituzioni finanziarie (+20,1% a/a), per il 40,6% alle imprese di assicurazione (+0,4% la variazione annua), per il 5,7% alle società non finanziarie (+31,3% a/a), per circa il 2,9% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,1% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +9,9%.

In lieve aumento nel terzo trimestre del 2023 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a settembre 2023 pari a circa 881,6 miliardi di euro, in aumento dello 0,3% rispetto ad un anno prima (-3,3% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 111,8 miliardi di euro,

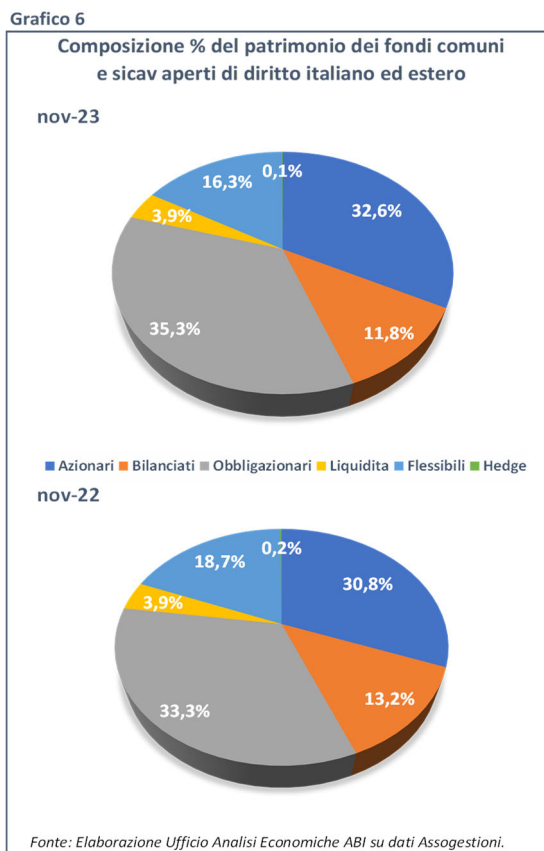
⁴ Residente e non residente.

segnando una variazione tendenziale pari a +4,9% (-3,5% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,6 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a +3,9% mentre quelle delle S.G.R., pari a 759,2 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua pari al -0,4% (-3,3% rispetto al trimestre precedente).

A novembre 2023 in aumento rispetto al mese precedente il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A novembre 2023 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è salito del 2,8% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.100,8 miliardi di euro (+30,5 miliardi).

Tale patrimonio era composto per il 22,1% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero⁵. Rispetto a novembre 2022, il patrimonio è salito dello 0,5% in seguito all'aumento di 22,2 miliardi di fondi azionari e di 23,2 miliardi di quelli obbligazionari a cui è corrisposto un calo di 24,6



miliardi di fondi flessibili, 14,7 miliardi di fondi bilanciati, 0,2 miliardi di fondi monetari e 557 milioni di fondi hedge.

Riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 30,8% al 32,6%, quella dei fondi obbligazionari dal 33,3% al 35,3%, quella dei fondi flessibili dal 18,7% al 16,3%, quella dei fondi bilanciati dal 13,2% all'11,8% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,2% allo 0,1%. La quota dei fondi monetari è rimasta al 3,9% (cfr. Grafico 6).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a giugno del 2023 risultavano superiori dell'1,8% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 5.193 a 5.289 miliardi: in crescita le azioni e partecipazioni, le obbligazioni sia pubbliche che bancarie e le quote di fondi comuni, in calo i biglietti, monete, depositi, le assicurazioni ramo vita e fondi pensione e (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

	Il trim 2023			Il trim 2022		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	5.289	▲ 1,8	100,0	5.193	-0,8	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.577	▼ -3,1	29,8	1.627	3,1	31,3
Obbligazioni	350	▲ 52,2	6,6	230	-8,7	4,4
- pubbliche	201	▲ 64,8	3,8	122	-3,9	2,3
- emesse da IFM	35	▲ 34,6	0,7	26	-21,2	0,5
Azioni e partecipazioni	1.400	▲ 0,9	26,5	1.387	4,0	26,7
Quote di fondi comuni	696	▲ 3,3	13,2	674	-7,4	13,0
Ass.vita, fondi pensione	1.056	▼ -1,4	20,0	1.071	-8,1	20,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia a dicembre 2023 in calo la raccolta bancaria dalla clientela; positiva la variazione delle obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI a dicembre la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.028 miliardi di euro **in calo dell'1,5%** rispetto ad un anno prima (-1,7% a novembre; cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.779 miliardi e sono scesi del **3,8%** (-4,1% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite **obbligazioni**⁶, è cresciuta rispetto ad un anno prima (+19,1%; +18,6% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 249 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
dic-18	1.731,9	0,2	1.488,9	2,6	243,0	-12,4
dic-19	1.812,7	4,7	1.574,2	5,7	238,5	-1,9
dic-20	1.958,4	8,0	1.739,8	10,5	218,6	-8,3
dic-21	2.068,4	5,6	1.859,5	6,9	208,9	-4,4
dic-22	2.059,5	-0,4	1.850,4	-0,5	209,1	0,1
gen-23	2.006,0	-1,3	1.798,6	-1,6	207,4	1,7
feb-23	2.001,3	-1,4	1.787,7	-2,2	213,5	5,0
mar-23	1.998,9	-1,8	1.781,1	-3,0	217,8	9,6
apr-23	2.018,4	-2,1	1.802,4	-3,3	216,0	9,0
mag-23	2.003,5	-2,5	1.780,2	-4,2	223,3	13,1
giu-23	1.993,4	-2,4	1.762,0	-4,3	231,5	15,1
lug-23	1.983,1	-4,3	1.751,1	-6,5	232,0	15,9
ago-23	1.985,3	-3,3	1.751,9	-5,5	233,4	16,4
set-23	2.013,7	-1,5	1.775,8	-3,5	237,9	16,3
ott-23	1.984,6	-2,8	1.744,9	-4,9	239,6	16,1
nov-23	1.985,9	-1,7	1.739,3	-4,1	246,6	18,6
dic-23	2.028,4	-1,5	1.779,4	-3,8	249,0	19,1

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A novembre 2023, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 418,4 miliardi di euro, +29,8% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 15,2% (12,0% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2022 e novembre 2023 è stato positivo per circa 96,1 miliardi di euro.

A novembre 2023 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 166,1 miliardi di euro (+150,1% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari a 9,7% (3,7% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 252,3 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 60,3% (79,4% un anno prima).

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2023, all'1,16% (come nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,96% (0,95% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,72% (2,71% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente è cresciuto allo 0,53%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

*Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti*

*contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2023, al 3,65% (0,61% a giugno 2022, ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 3,91% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 362 punti base). A novembre 2023 tale tasso era il 3,82% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (3,56%). Il tasso sulle obbligazioni è pari al 3,15% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 184 punti base) (cfr. Tabella 7).*

In assestamento i titoli pubblici a novembre; in calo il Rendistato a dicembre

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁸ si è collocato, a dicembre 2023, al 3,48%, in calo rispetto al mese precedente (4,05%) e inferiore di 12 punti base rispetto al valore di un anno prima (3,60%). Nel mese di novembre 2023 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 5,08% (5,00% il mese precedente e 2,42% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 4,07% (4,43% il mese precedente; 3,54% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è sceso da 3,92% a 3,79% (2,11% un anno prima).

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

⁸ Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).

Tabella 7

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)													
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	<i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>							BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria	
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²					Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno
	<i>(consistenze)</i>				<i>(nuove operazioni)</i>								
dic-18	0,36	0,05	2,39	0,63	0,79	1,88	1,15	0,12	1,70	2,67	-	0,25	0,65
dic-19	0,37	0,04	2,15	0,58	0,73	0,82	0,56	-0,25	0,47	1,39	-	0,05	0,05
dic-20	0,33	0,03	1,94	0,49	0,57	2,45	0,75	-0,55	-0,07	0,67	-	0,05	0,10
dic-21	0,30	0,02	1,76	0,44	0,48	1,11	0,42	-0,63	-0,21	0,93	-	0,05	0,10
dic-22	0,45	0,15	2,12	0,61	2,16	4,35	3,04	2,26	2,50	3,61	-	1,20	1,26
gen-23	0,49	0,18	2,17	0,66	2,01	5,08	3,19	2,66	2,62	3,69	-	0,50	0,85
feb-23	0,54	0,22	2,23	0,71	2,50	4,01	3,01	2,94	2,70	3,77	-	0,50	0,85
mar-23	0,60	0,26	2,42	0,78	2,65	4,56	3,29	3,07	2,87	3,81	-	0,50	0,85
apr-23	0,64	0,29	2,39	0,81	2,93	5,05	3,62	3,23	3,73	3,83	-	0,50	0,85
mag-23	0,67	0,32	2,49	0,87	3,03	4,47	3,47	3,35	4,20	3,89	-	0,50	1,15
giu-23	0,72	0,36	2,60	0,93	3,25	3,69	3,32	3,54	4,09	3,74	-	0,50	1,15
lug-23	0,76	0,38	2,60	0,96	3,28	4,74	3,66	3,75	4,18	3,82	-	0,50	1,15
ago-23	0,79	0,41	2,65	1,00	3,39	4,64	3,68	3,75	4,23	3,87	0,00	0,50	1,15
set-23	0,86	0,47	2,73	1,07	3,56	4,68	3,81	3,87	4,45	4,11	0,00	0,50	1,15
ott-23	0,92	0,50	2,72	1,12	3,75	4,49	3,90	3,92	5,00	4,43	0,00	0,50	1,15
nov-23	0,95	0,52	2,71	1,16	3,82	3,93	3,79	3,79	5,08	4,07	0,00	0,50	1,15
dic-23	0,96	0,53	2,72	1,16	3,91	3,15	3,65	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,50	1,00

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato. 2 include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

A dicembre 2023 in calo il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2023 si è collocato a 1.669,6 miliardi di euro, **con una variazione annua pari a -3,9%** (-3,5% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.428 miliardi di euro in calo del **3,2%** rispetto ad un anno prima¹⁰.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.296 miliardi di euro con una **variazione annua pari a -2,2%** (-3,0% nel mese precedente; *cfr. Tabella 8*), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non	
	settore privato e PA *				società non	
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
dic-18	1.719,5	2,0	1.455,1	2,1	1.304,7	2,0
dic-19	1.665,4	-0,4	1.410,5	0,2	1.261,5	0,2
dic-20	1.709,8	4,2	1.453,0	4,7	1.308,6	5,5
dic-21	1.726,9	2,0	1.466,2	2,1	1.326,0	2,6
dic-22	1.742,7	2,0	1.479,1	2,1	1.328,0	1,5
gen-23	1.723,3	1,0	1.466,6	1,7	1.326,4	1,6
feb-23	1.712,7	0,3	1.460,4	1,2	1.322,9	1,1
mar-23	1.712,5	-0,3	1.461,2	0,4	1.322,0	0,5
apr-23	1.696,3	-1,1	1.449,0	-0,4	1.313,3	-0,1
mag-23	1.700,6	-1,4	1.448,9	-1,0	1.312,7	-0,9
giu-23	1.697,2	-2,2	1.450,2	-1,6	1.311,3	-1,4
lug-23	1.690,5	-2,7	1.445,3	-2,2	1.310,4	-2,0
ago-23	1.675,5	-3,8	1.431,0	-3,4	1.297,9	-3,3
set-23	1.672,9	-3,9	1.428,1	-3,5	1.292,1	-3,7
ott-23	1.664,9	-3,7	1.423,6	-3,1	1.291,9	-3,2
nov-23	1.673,0	-3,5	1.430,9	-3,2	1.297,9	-3,0
dic-23	1.669,6	-3,9	1.428,0	-3,2	1.296,0	-2,2

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A novembre 2023 in calo del 4,8% su base annua i prestiti alle imprese; -1,2% i crediti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a novembre 2023 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a -4,8% (-5,3% nel mese precedente).

Il **totale dei prestiti alle famiglie**¹¹ è sceso dell'1,2% (-1,1% nel mese precedente). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in rallentamento rispetto al mese precedente per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (variazione nulla rispetto a +0,2%) e in lieve aumento per il credito al consumo (+4,1% rispetto a +3,9% del mese precedente; *cf. Grafico 7*).

Nel terzo trimestre del 2023 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 63,4% dal 64,1%. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è salito al 77,3% (76,7% nel trimestre precedente¹²).

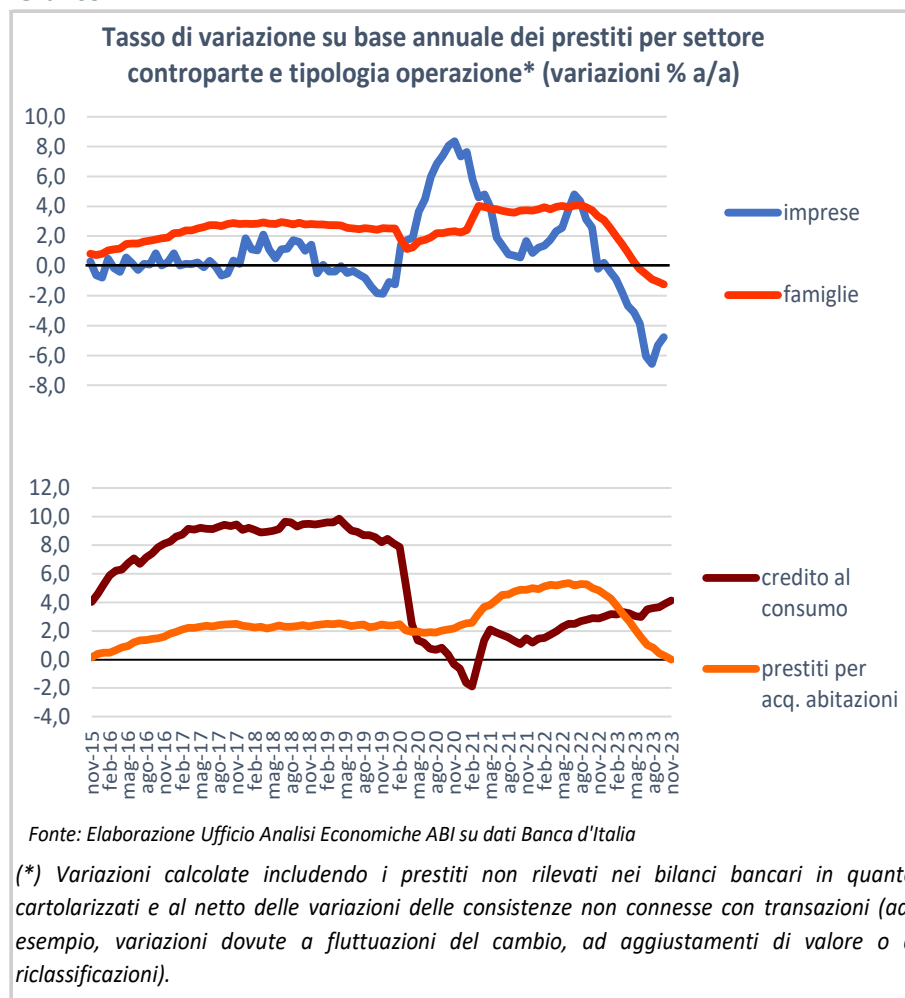
L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a novembre 2023 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,5% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,5%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,5%, il comparto delle costruzioni l'8,8% mentre quello dell'agricoltura il 5,7%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,5%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* - Ottobre 2023), "nel terzo trimestre del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un ulteriore irrigidimento, ancora guidato dalla minore tolleranza e maggiore percezione del rischio. Questi fattori hanno contribuito anche all'inasprimento dei termini e delle condizioni generali su tali finanziamenti che è stato in parte attenuato dalla riduzione dei margini applicati dalle banche, in particolare sui prestiti meno rischiosi, come

¹¹ Si veda nota 10

¹² Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Novembre 2023

Grafico 7



¹³ Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

conseguenza di una crescente pressione concorrenziale. I criteri di offerta sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati, mentre quelli per il credito al consumo sono stati inaspriti. I termini e le condizioni sono stati irrigiditi su entrambe le categorie di finanziamenti nonostante la maggior pressione concorrenziale. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono che i criteri di offerta sui prestiti alle società non finanziarie rimangano stabili, mentre quelli sui finanziamenti alle famiglie verrebbero inaspriti. La domanda di credito da parte delle imprese è nuovamente diminuita riflettendo in particolare l'aumento del livello dei tassi di interesse, il calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e il maggior ricorso all'autofinanziamento. La richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie si è ridotta sia per l'acquisto di abitazioni sia per la finalità di consumo; in entrambi i casi, il più elevato livello dei tassi di interesse e il peggioramento della fiducia ha continuato a esercitare un contributo negativo. Nel trimestre in corso la domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie diminuirebbe ulteriormente".

In aumento il tasso di interesse sui prestiti alle imprese; in lieve calo quello alle famiglie

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a dicembre 2023 il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 4,42%, in calo rispetto al 4,50% del mese precedente (2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 62,5% erano mutui a tasso fisso (79,3% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è salito al 5,69% (1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato invece stabile e pari al 4,76% (2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A dicembre 2023 pari a 220 punti base il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Con riferimento ai flussi, **il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2023, in Italia risulta pari a 220 punti base** (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a **2,98 punti percentuali** in Italia (2,99 punti percentuali il mese precedente).

Il **margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei**¹⁴ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a novembre 2023, pari a 177 punti base in Italia, un valore inferiore ai 191 punti della Spagna ma superiore ai 91 punti della Francia e ai 156 punti della Germania.

¹⁴ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
dic-18	2,55	1,47	1,89	0,00	-0,31	0,85	2,79	0,05	0,90
dic-19	2,49	1,37	1,44	0,00	-0,40	0,13	1,91	0,02	0,79
dic-20	2,28	1,38	1,25	0,00	-0,54	-0,26	0,23	-0,06	0,03
dic-21	2,13	1,18	1,40	0,00	-0,58	0,17	0,21	-0,05	0,16
dic-22	3,20	3,55	3,01	2,50	2,07	2,81	4,74	-0,01	3,78
gen-23	3,53	3,72	3,59	2,50	2,35	2,81	4,81	-0,01	4,01
feb-23	3,65	3,55	3,76	3,00	2,64	2,97	4,89	-0,01	4,21
mar-23	3,80	4,30	4,00	3,50	2,91	3,05	5,05	0,00	4,33
apr-23	4,00	4,52	4,17	3,50	3,17	3,00	5,25	0,00	4,52
mag-23	4,11	4,81	4,22	3,75	3,37	3,02	5,38	0,00	4,73
giu-23	4,25	5,04	4,27	4,00	3,54	3,01	5,53	-0,02	5,09
lug-23	4,43	5,09	4,19	4,00	3,67	3,11	5,58	0,00	5,49
ago-23	4,49	5,01	4,29	4,25	3,78	3,17	5,64	0,00	5,53
set-23	4,61	5,35	4,21	4,50	3,88	3,24	5,66	0,00	5,52
ott-23	4,71	5,46	4,35	4,50	3,97	3,41	5,66	0,02	5,40
nov-23	4,76	5,59	4,50	4,50	3,97	3,10	5,64	-0,01	5,36
dic-23	4,76	5,69	4,42	4,50	3,94	2,58	5,63	0,03	5,34

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Pari a 17,7 miliardi le sofferenze nette a novembre 2023

Tabella 10

Sofferenze del settore bancario italiano ¹			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
nov-18	38.216	2,22	9,75
nov-19	29.343	1,69	7,92
nov-20	23.539	1,35	6,51
nov-21	17.563	1,02	5,05
nov-22	16.172	0,92	4,70
dic-22	14.232	0,81	4,16
gen-23	15.362	0,88	4,46
feb-23	15.504	0,89	4,47
mar-23	15.164	0,88	4,35
apr-23	15.213	0,88	4,38
mag-23	15.286	0,89	4,42
giu-23	16.538	0,96	4,80
lug-23	16.438	0,96	4,73
ago-23	17.852	1,06	5,07
set-23	17.708	1,05	4,99
ott-23	17.510	1,04	4,89
nov-23	17.733	1,05	4,93

1 Da gennaio 2022, i prestiti acquisiti da cessioni pro-soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza e ciò ha determinato un incremento dell'importo delle sofferenze pari a 2,7 miliardi di euro.

2 Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

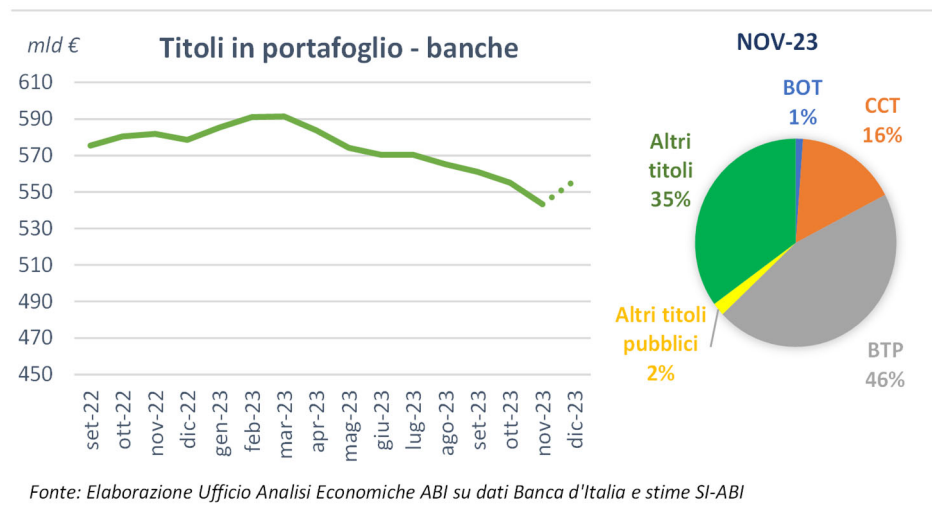
Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, a novembre 2023 erano pari a 17,7 miliardi di euro (17,5 miliardi nel mese precedente), superiori di circa 1,6 miliardi (pari a 9,7%) rispetto ad un anno prima.

La riduzione è stata di 71,1 miliardi (pari a -80,0%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,05% (1,04% il mese precedente e 4,89% a novembre 2015; *cfr. Tabella 10*).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 8



Pari a 556 miliardi, a dicembre 2023, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI a dicembre 2023, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 556,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (543,2 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a novembre 2023, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 353,1 miliardi, corrispondente a circa il 65,0% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 8).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In lieve aumento a novembre 2023 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro e in Italia

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 5,56% a novembre 2023 (5,53% il mese precedente; 3,40% a novembre 2022), un valore che si confronta con il 5,98% rilevato in Italia (5,95% nel mese precedente; 3,47% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 5,03% nella media dell'area dell'euro (5,11% nel mese precedente; 3,01% un anno prima), mentre in Italia era pari al 5,30% (5,17% nel mese precedente; 2,68% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 7,97% nell'area dell'euro (come nel mese precedente e 5,79% un anno prima) e al 6,32% in Italia (6,26% nel mese precedente; 3,99% un anno prima; cfr. Tabella 11).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
nov-18	1,98	2,00	1,07	1,30	4,57	5,93
nov-19	1,85	1,87	0,86	1,19	4,16	5,61
nov-20	1,86	1,79	0,86	1,25	3,58	5,11
nov-21	1,67	1,70	0,70	1,11	3,09	4,80
nov-22	3,47	3,40	2,68	3,01	3,99	5,79
dic-22	3,90	3,71	3,33	3,35	4,02	5,92
gen-23	4,15	4,01	3,42	3,46	4,75	6,32
feb-23	4,39	4,29	3,04	3,65	4,86	6,54
mar-23	4,68	4,56	4,01	4,09	5,03	6,71
apr-23	4,85	4,70	4,26	4,23	5,41	6,97
mag-23	5,14	4,89	4,52	4,42	5,51	7,14
giu-23	5,41	5,09	4,74	4,66	5,62	7,27
lug-23	5,50	5,27	4,85	4,80	5,95	7,49
ago-23	5,62	5,33	4,50	4,85	5,97	7,59
set-23	5,77	5,43	5,04	4,92	6,04	7,76
ott-23	5,95	5,53	5,17	5,11	6,26	7,97
nov-23	5,98	5,56	5,30	5,03	6,32	7,97

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia



ALLEGATO B

EBR International Flash

EBR International Flash: presentation of the report

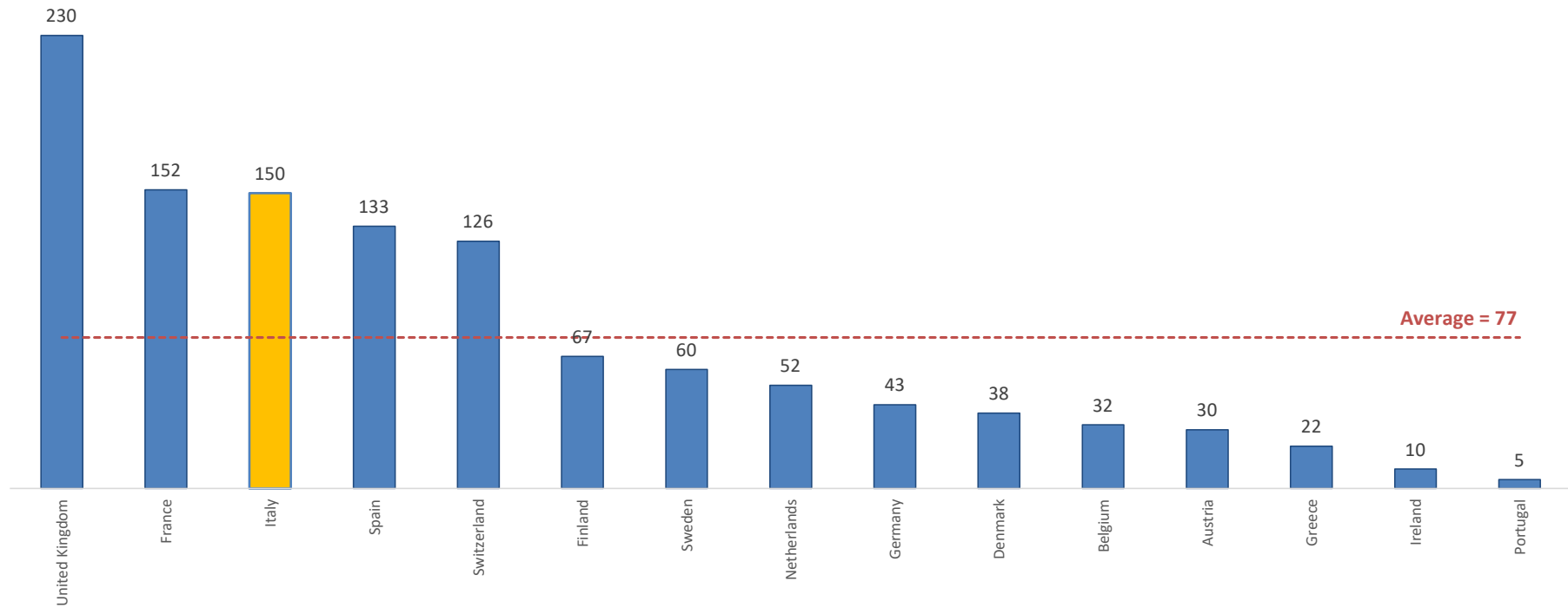
- The “EBR International Flash” is **a monthly publication produced by the European Banking Report Observatory (EBR) of the Italian Banking Association**. EBR is a non-profit Research Group focused on short-term and strategic analysis of the European banking and financial industry; its three main objectives are:
 1. to investigate structure, conduct and performance of European banking and financial markets;
 2. to analyse the integration process in banking and financial markets across Europe and the regulatory environment featuring both services’ and products’ markets (fiscal, civil and banking regulation);
 3. to examine the position of the Italian financial industry within both European and international marketplace.

EBR International Flash: stock market trends

- This report is focused on **historical and current stock market figures** of the European and US banking and insurance markets. The analysis is intended to allow the monitoring of the stocks market performance of all the European listed banks.
- The Stock Market Trends is structured in four sections:
 1. data on **all the European listed banks of EBR sample**, in terms of individual data by bank, aggregated data by country, and market indexes trend;
 2. figures on the **top 50 European banks by market capitalization**.
 3. records on the **top 50 European insurance companies** by market capitalization;
 4. information on the **top 50 U.S. banks** by market capitalization.
- From a methodological point of view the study is realized referring to the following set of rules:
 1. the banks have been **selected according to the industrial sector classification developed by Morgan Stanley Capital International (MSCI)***.
 2. the report relates to the leading 15 European countries (**EU14 and Switzerland**): Austria, Belgium, Denmark, Finland, France, Germany, Greece, Italy, The Netherlands, Portugal, Spain, Sweden, Switzerland, United Kingdom;
 3. the source used to download the data is **Refinitiv**.

BANKING CAPITALIZATION BY EUROPEAN COUNTRY*:

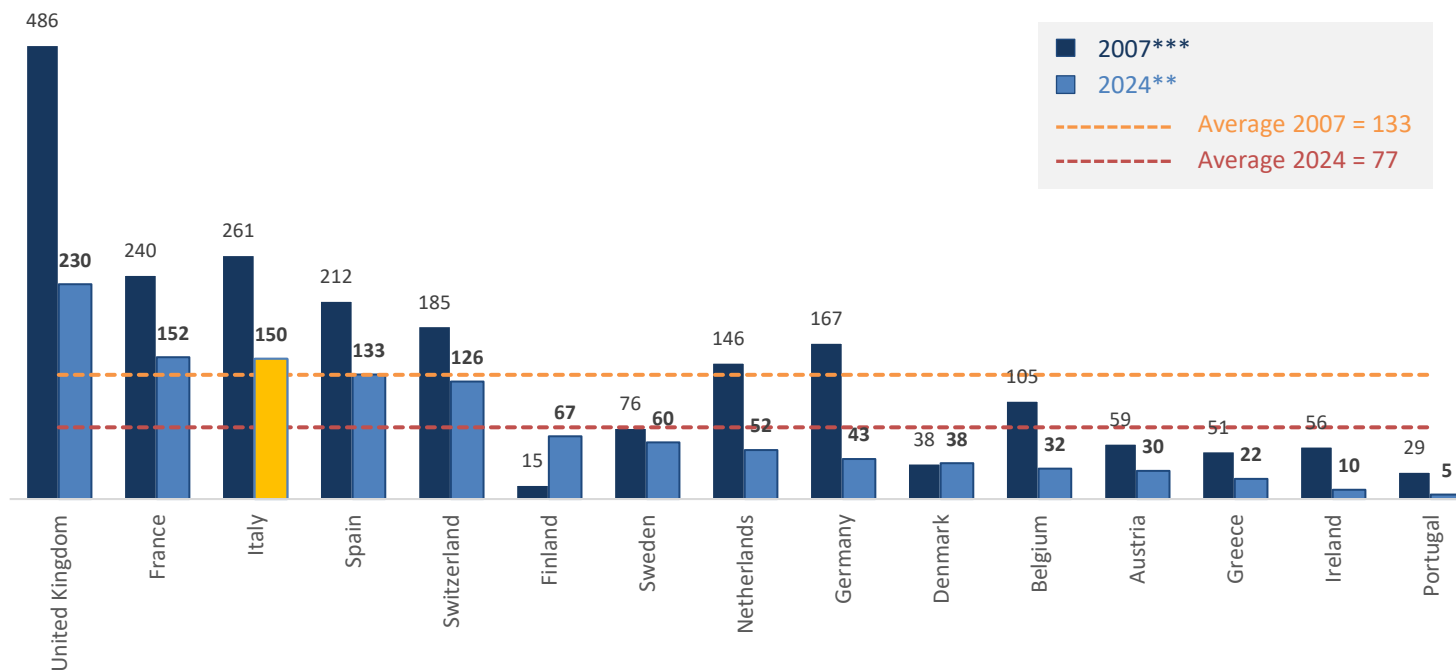
European banking market (EU14+Switzerland; bn. €; January 10, 2024)



* EBR Sample

BANKING CAPITALIZATION BY EUROPEAN COUNTRY*:

European banking market (EU14+Switzerland; bn. €; January 10, 2024)

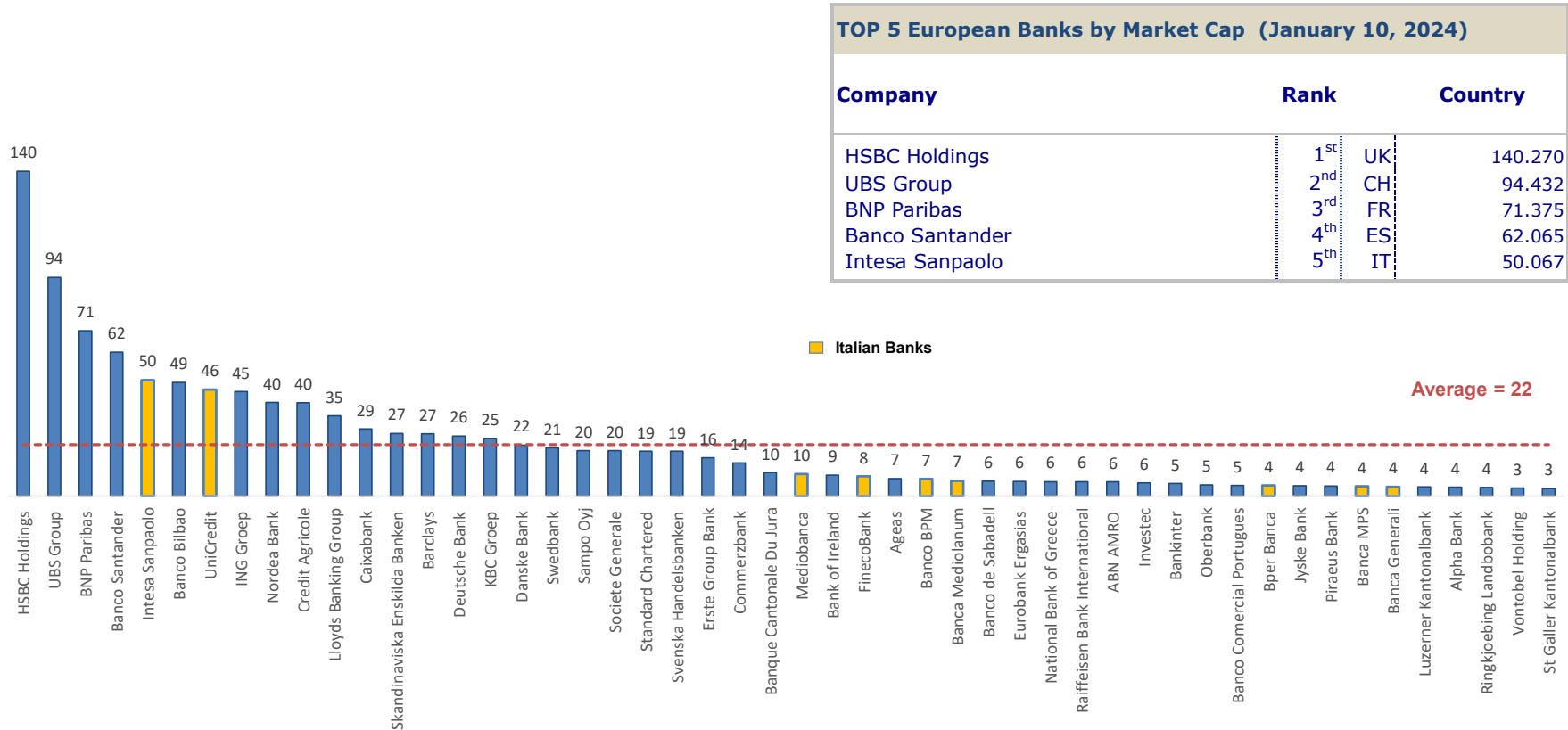


* EBR Sample

** Market capitalization as at January 10, 2024

*** Market capitalization as at June 14, 2007

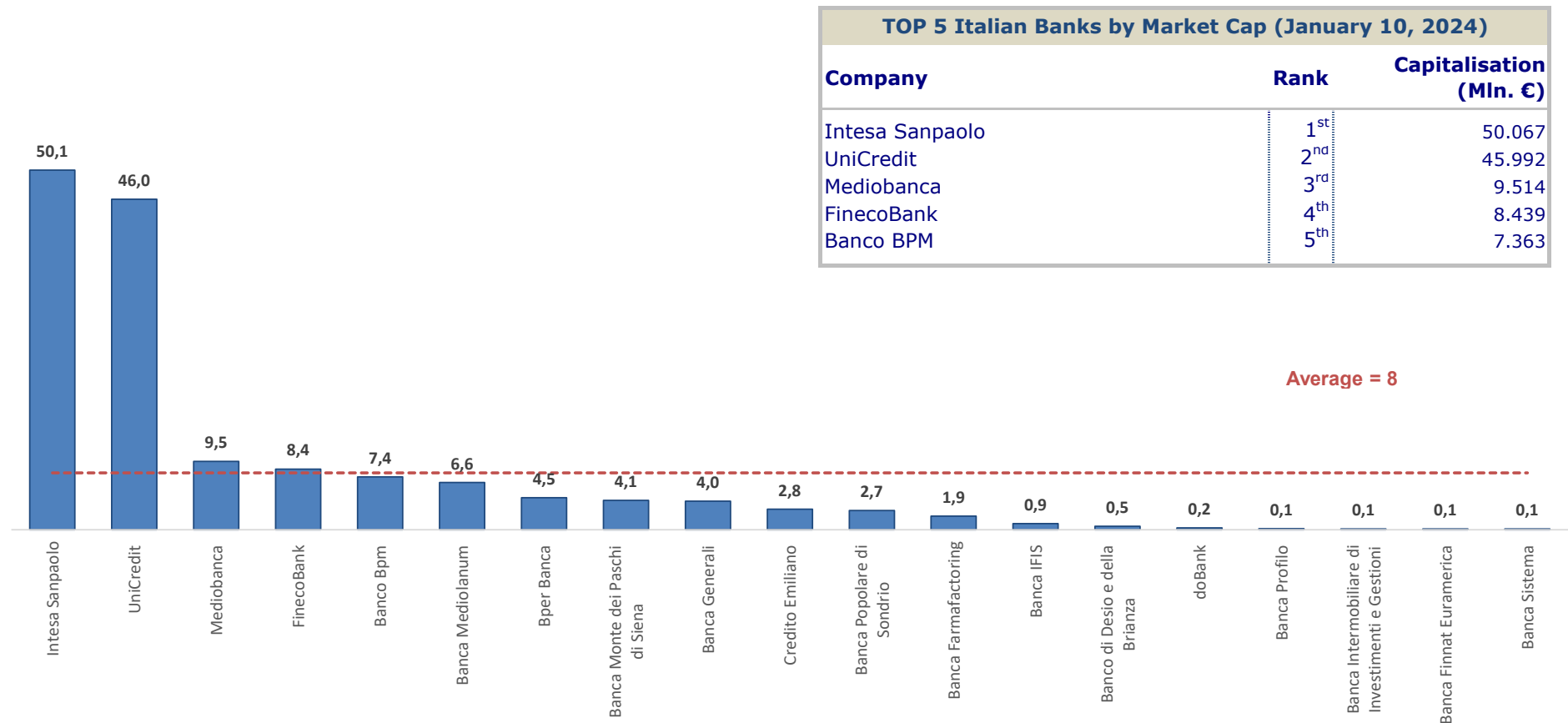
TOP 50 EUROPEAN BANKS* BY TOTAL MARKET CAPITALIZATION (EU14+Switzerland; bn. €; January 10, 2024)



* EBR sample

ITALIAN LISTED BANKS* BY MARKET CAPITALIZATION**

(bn. €; January 10, 2024)

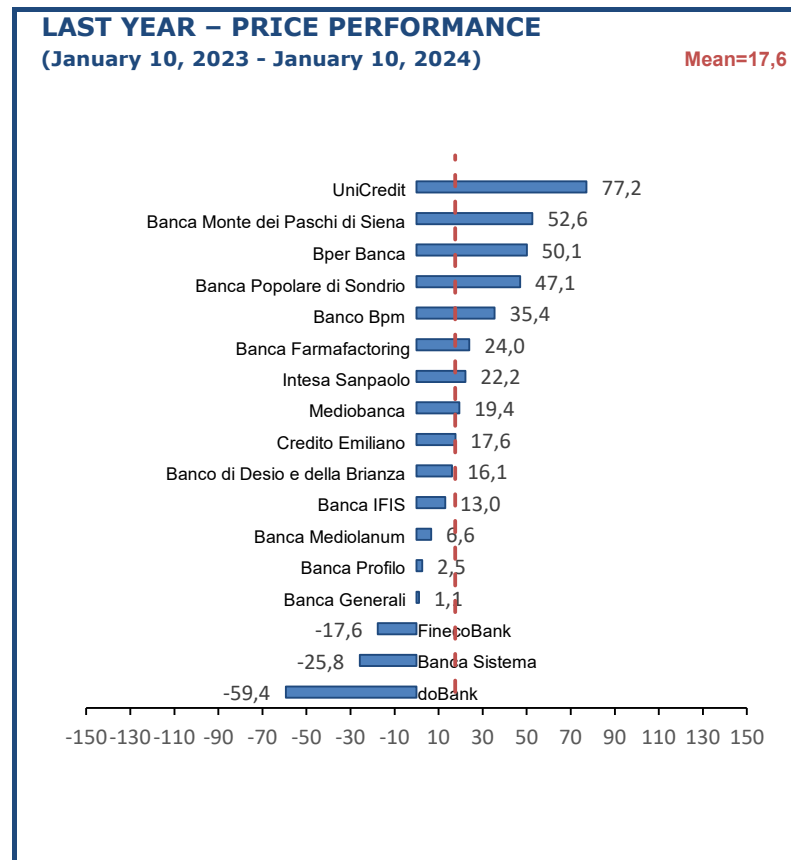
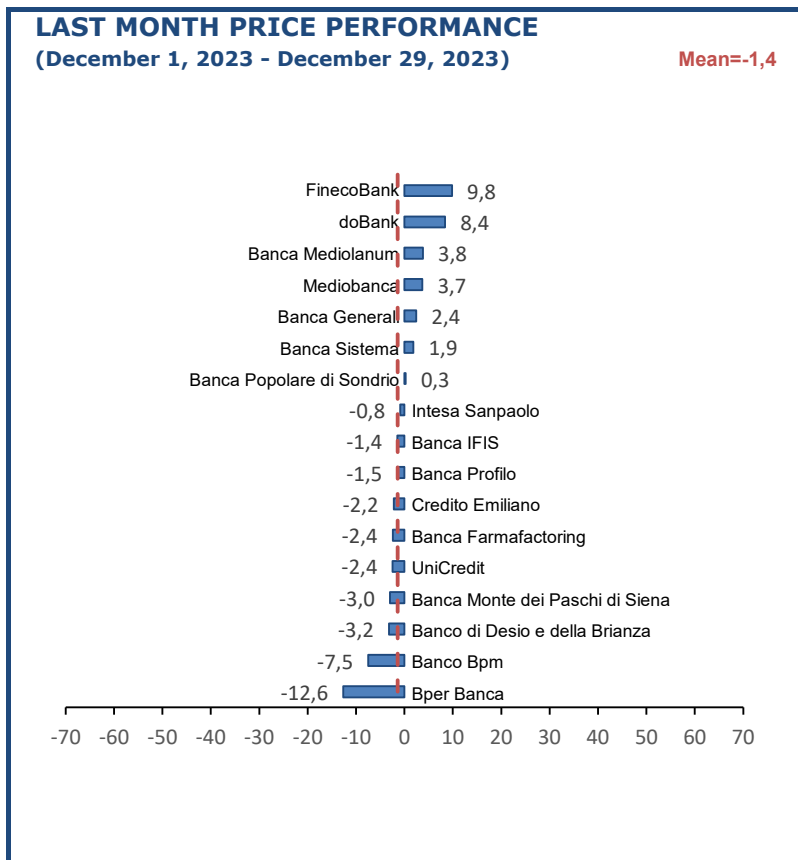


* EBR Sample

** Common and Savings shares

ITALIAN LISTED BANKS: MONTHLY AND ANNUAL PRICE PERFORMANCE

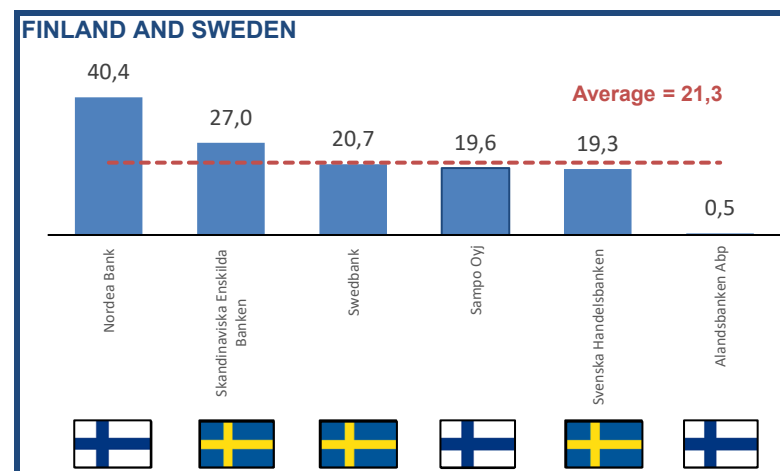
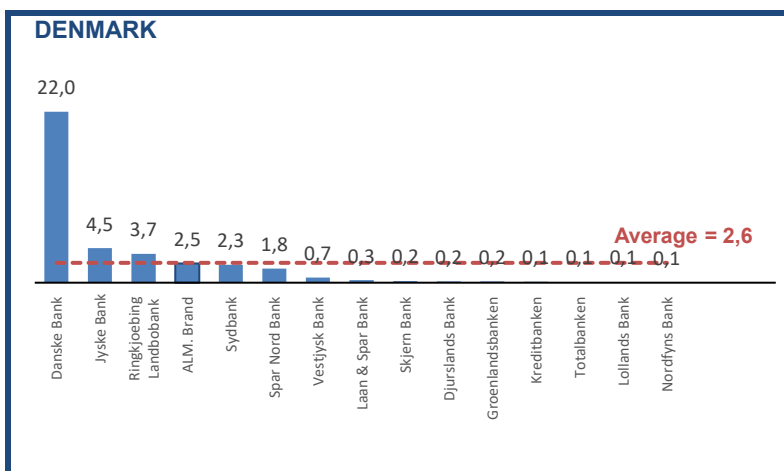
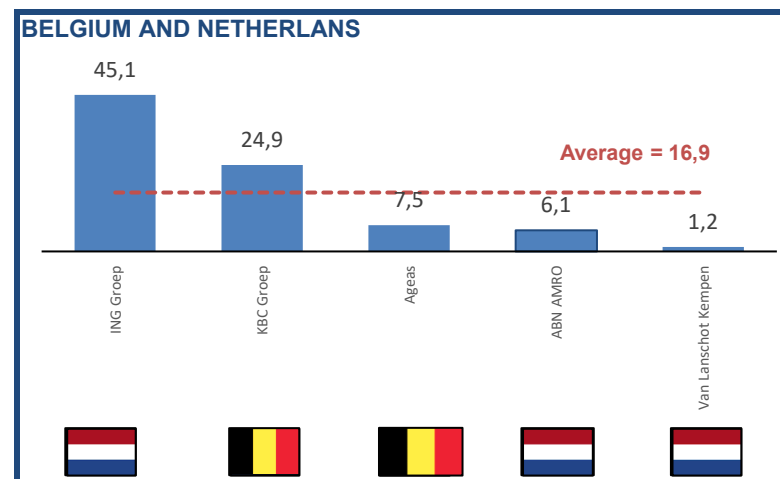
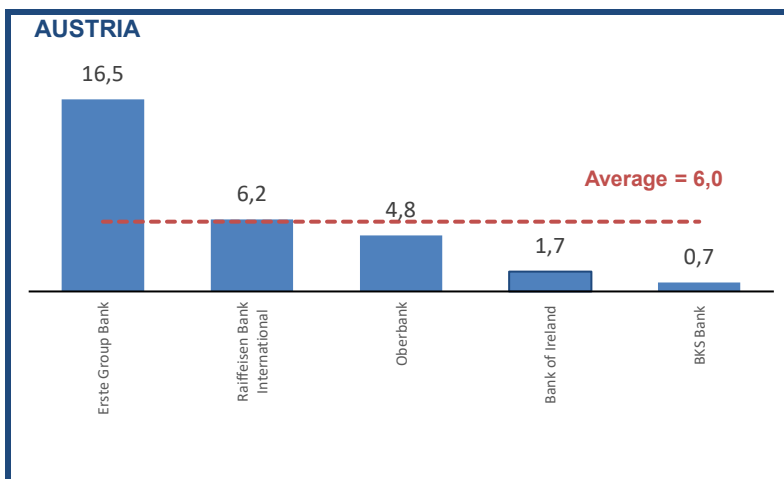
(var.% share price)



Banca Finnat was delisted on 28th Novembre 2022.

BANKING CAPITALIZATION BY EUROPEAN COUNTRY*

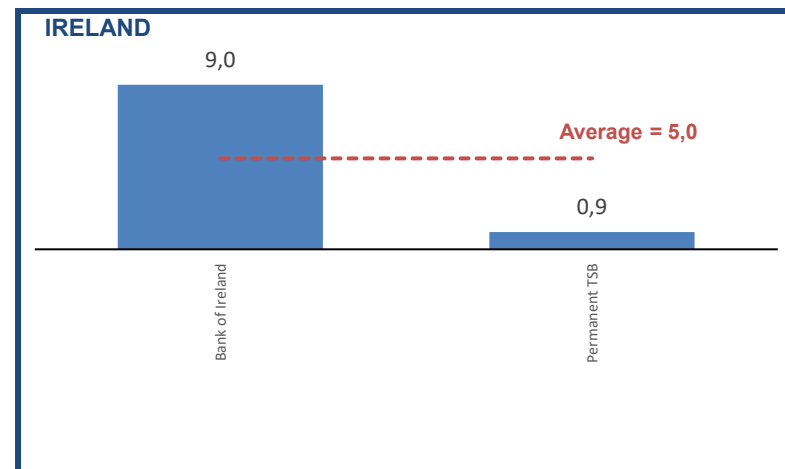
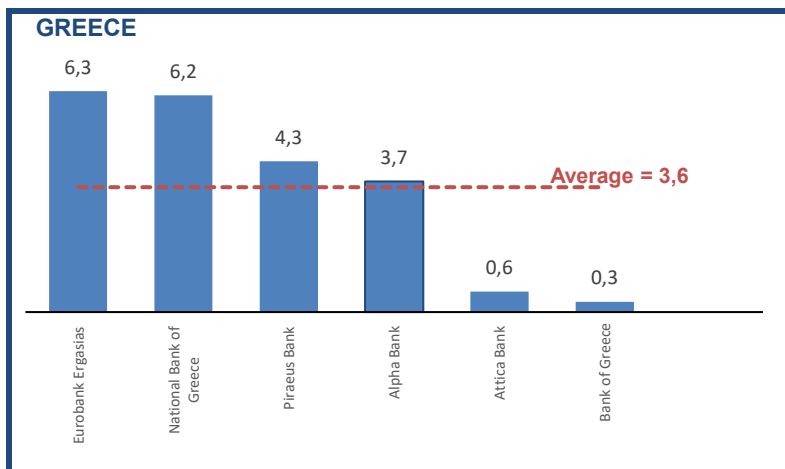
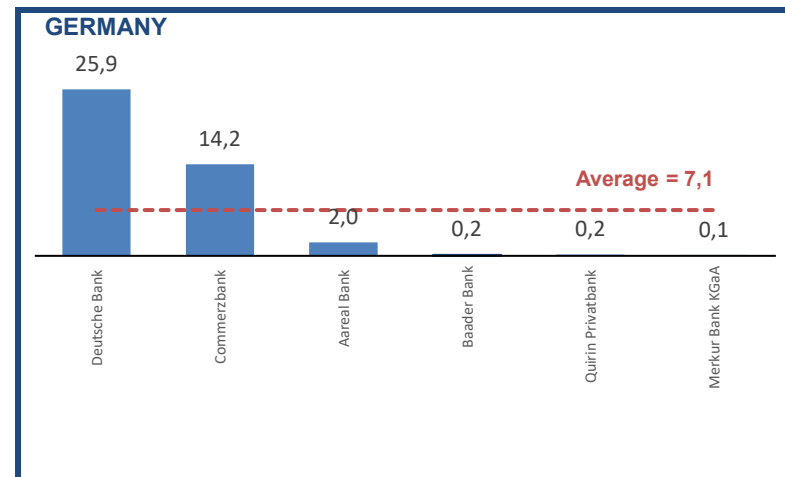
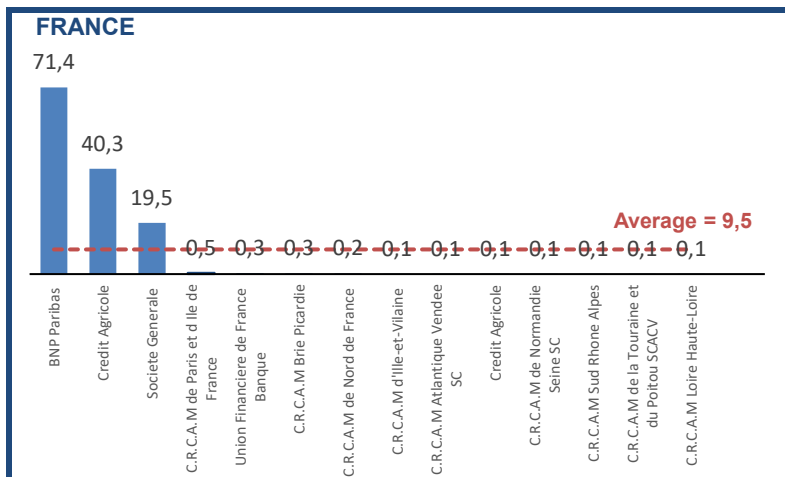
(EU14+Switzerland; bn. €; January 10, 2024)



* EBR Sample

BANKING CAPITALIZATION BY EUROPEAN COUNTRY*

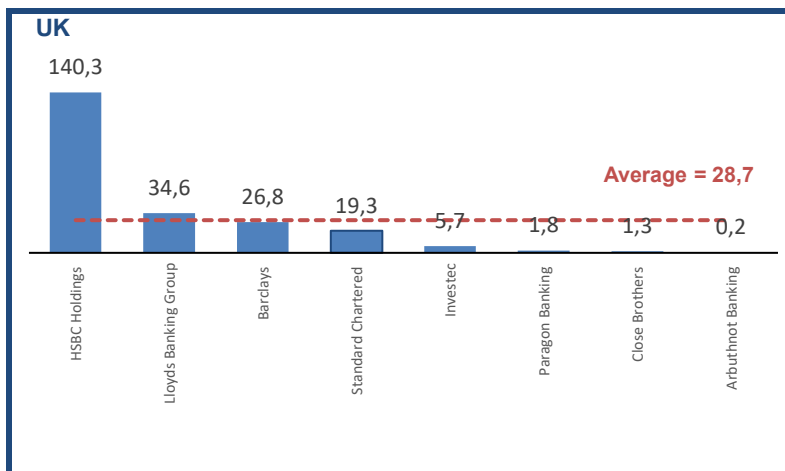
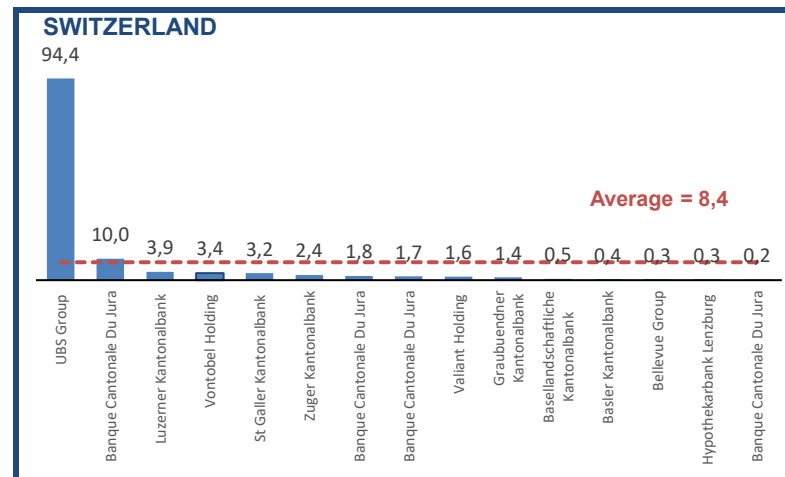
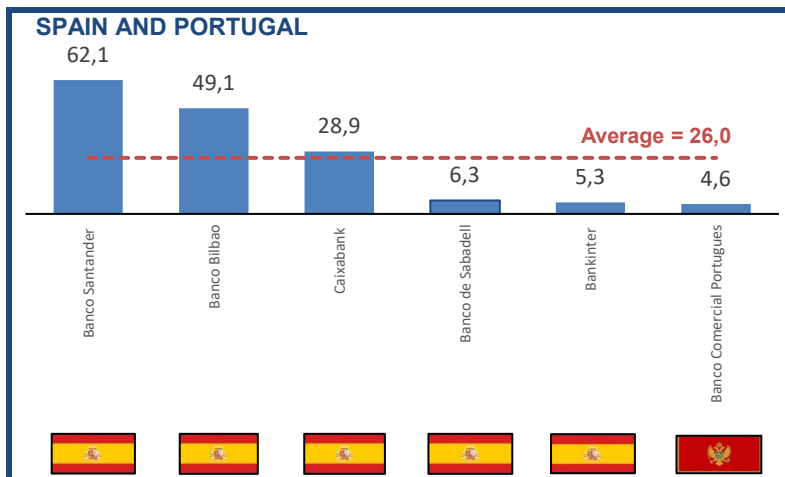
(EU14+Switzerland; bn. €; January 10, 2024)



* EBR Sample

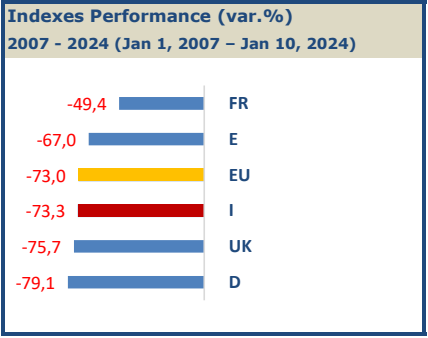
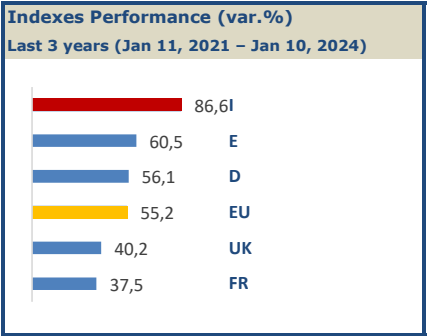
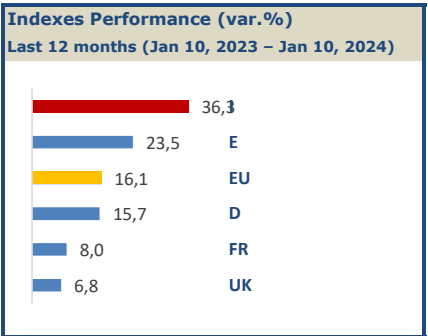
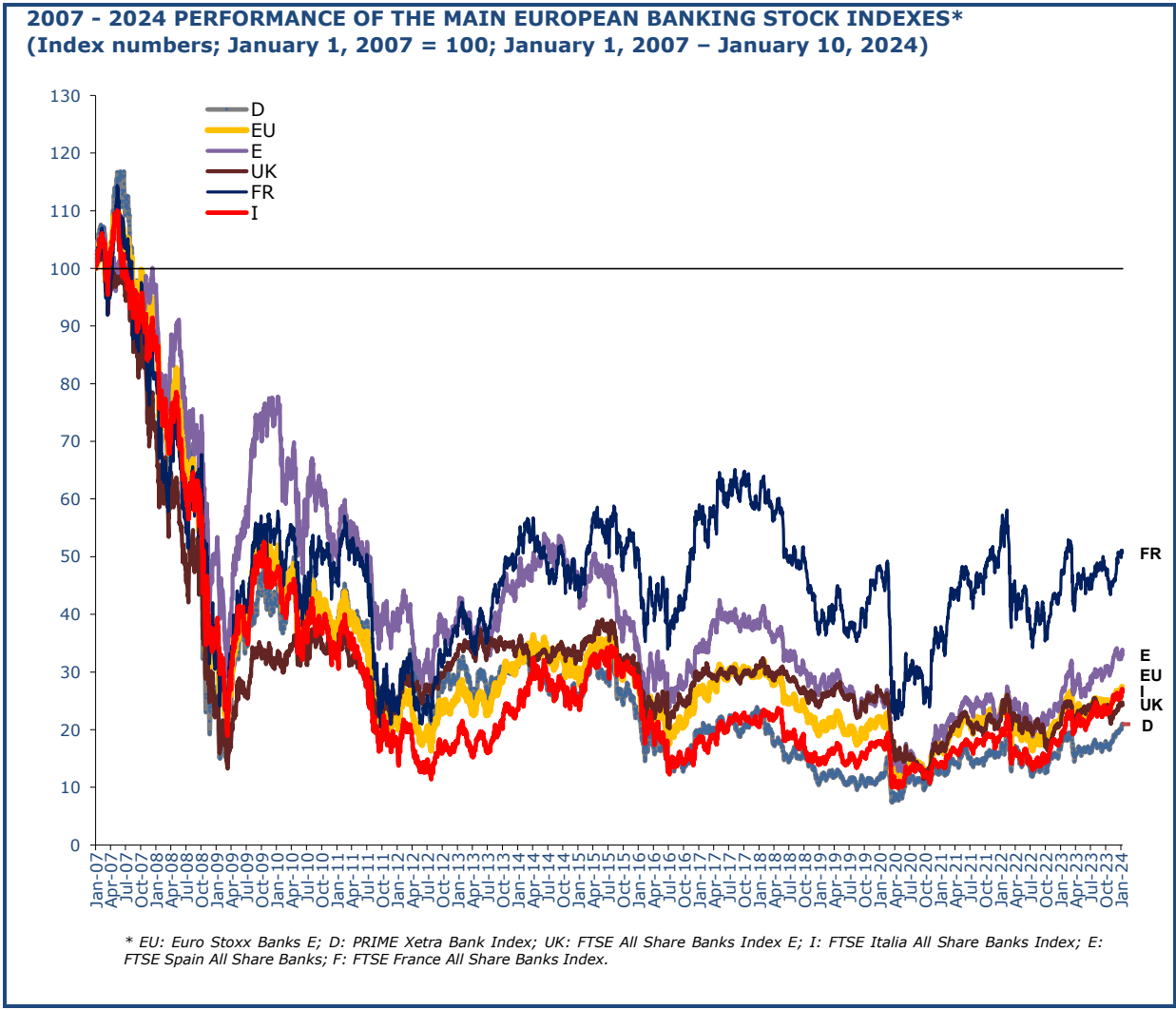
BANKING CAPITALIZATION BY EUROPEAN COUNTRY*

(EU14+Switzerland; bn. €; January 10, 2024)

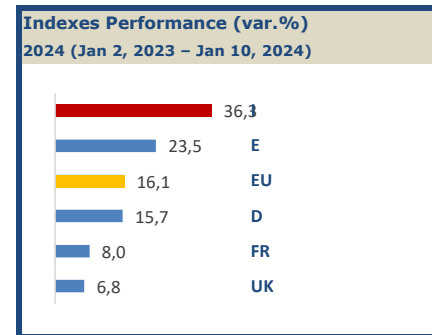
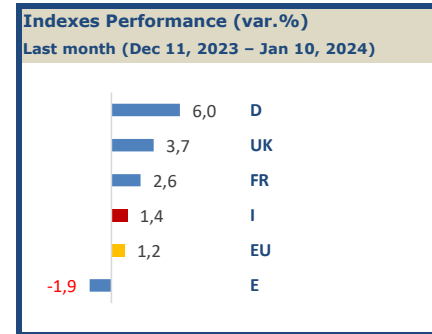
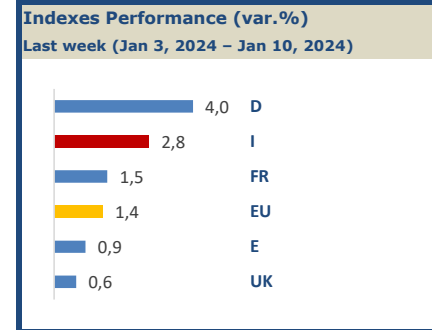
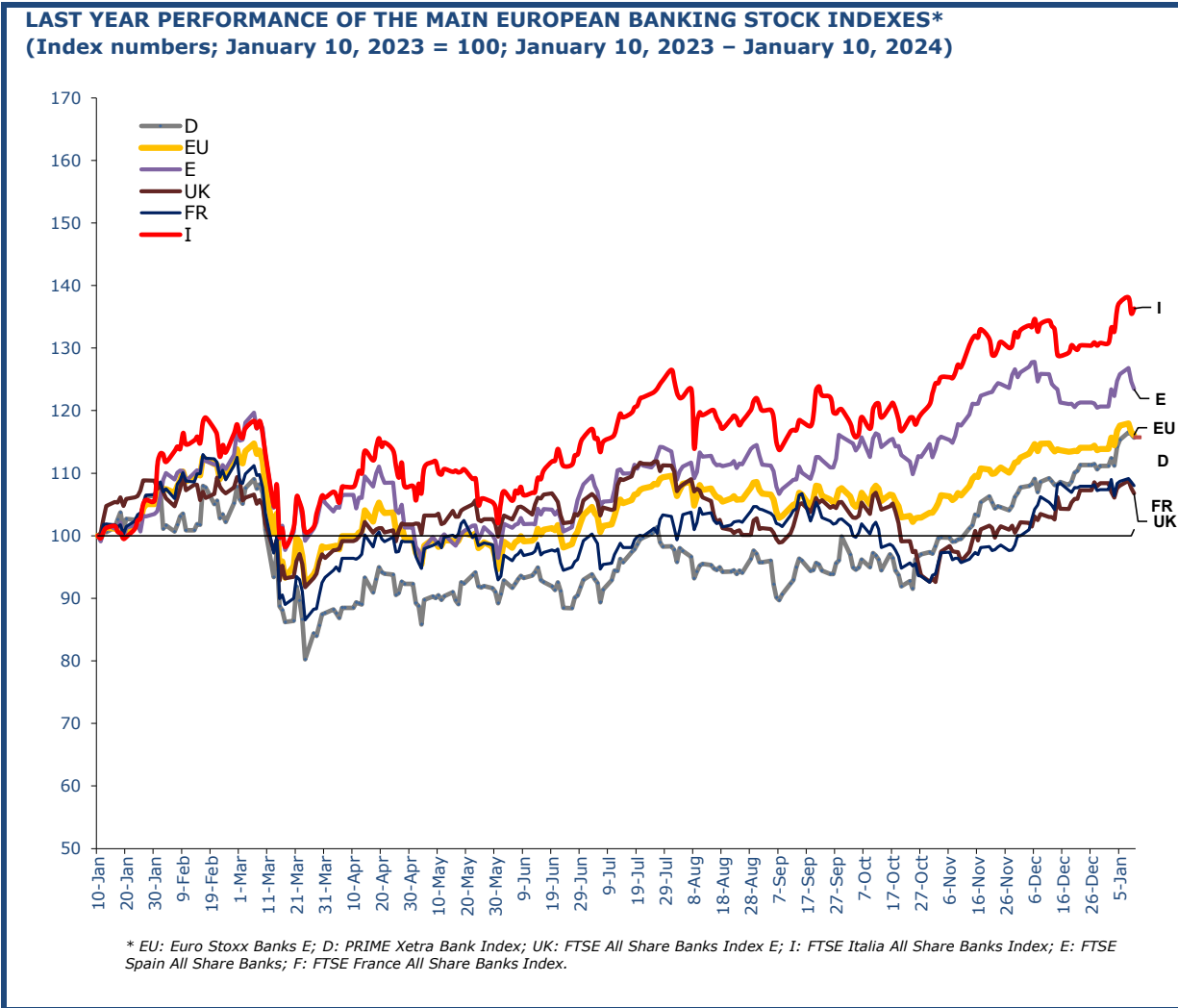


* EBR Sample

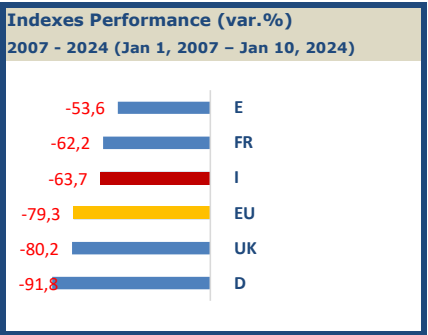
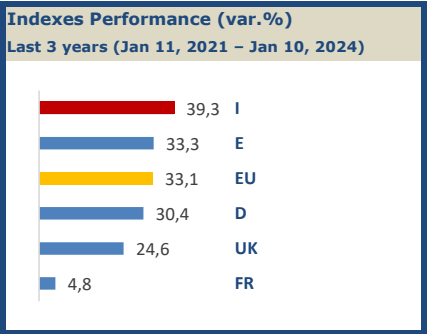
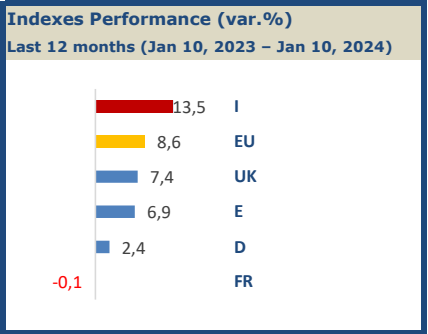
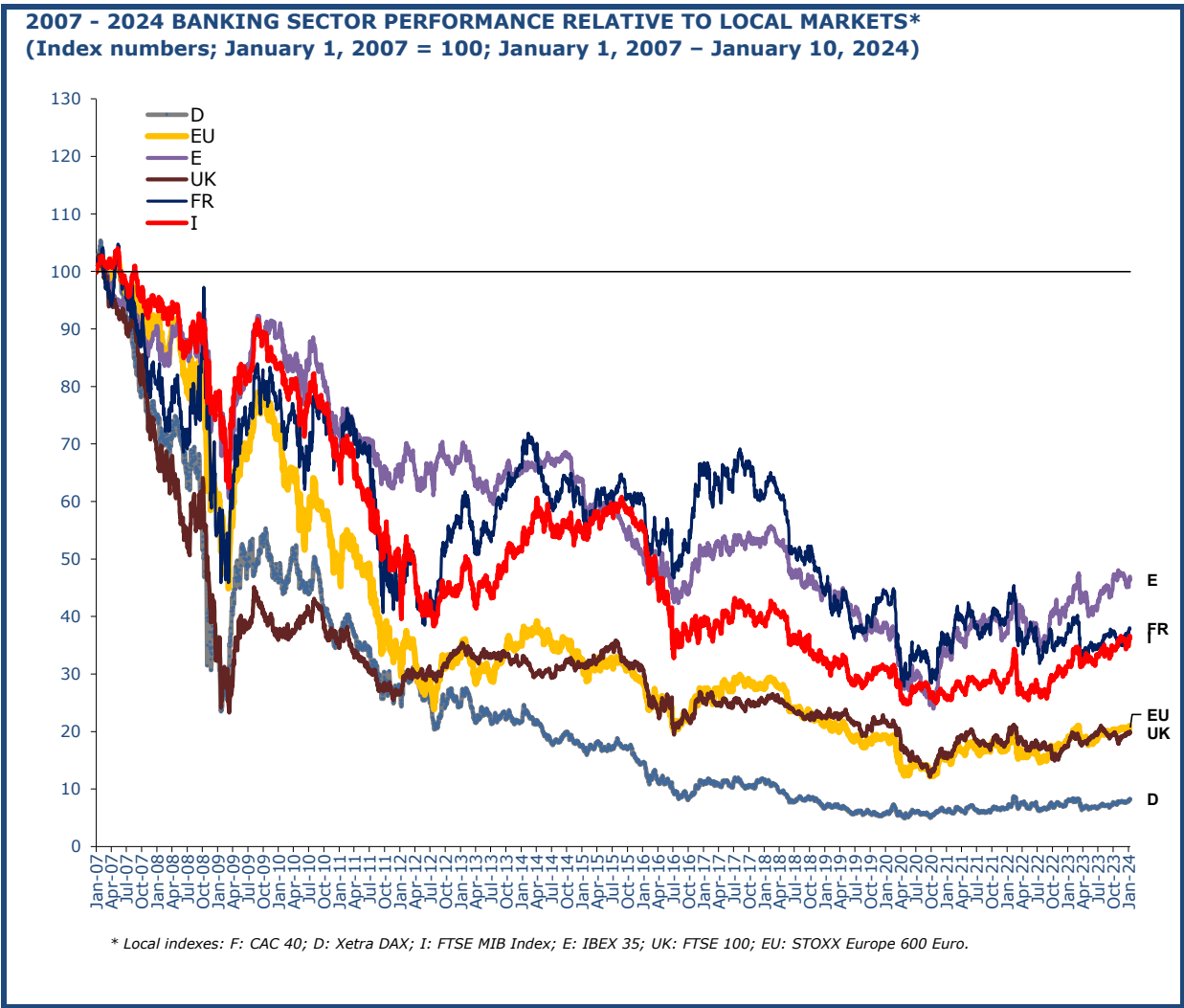
2007 - 2024 PERFORMANCE OF THE MAIN EUROPEAN BANKING STOCK INDEXES*



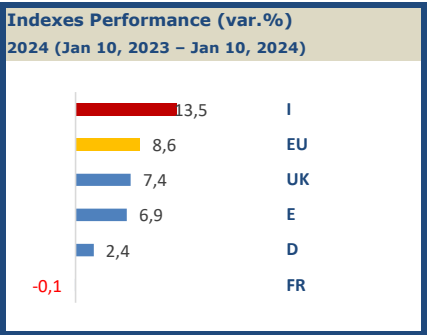
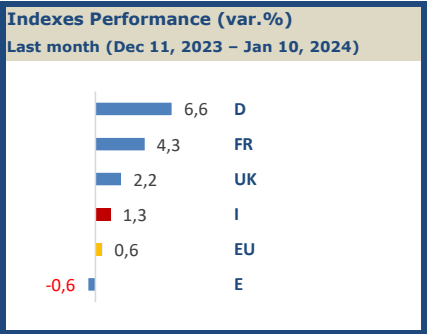
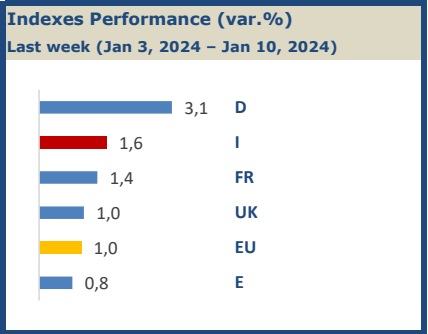
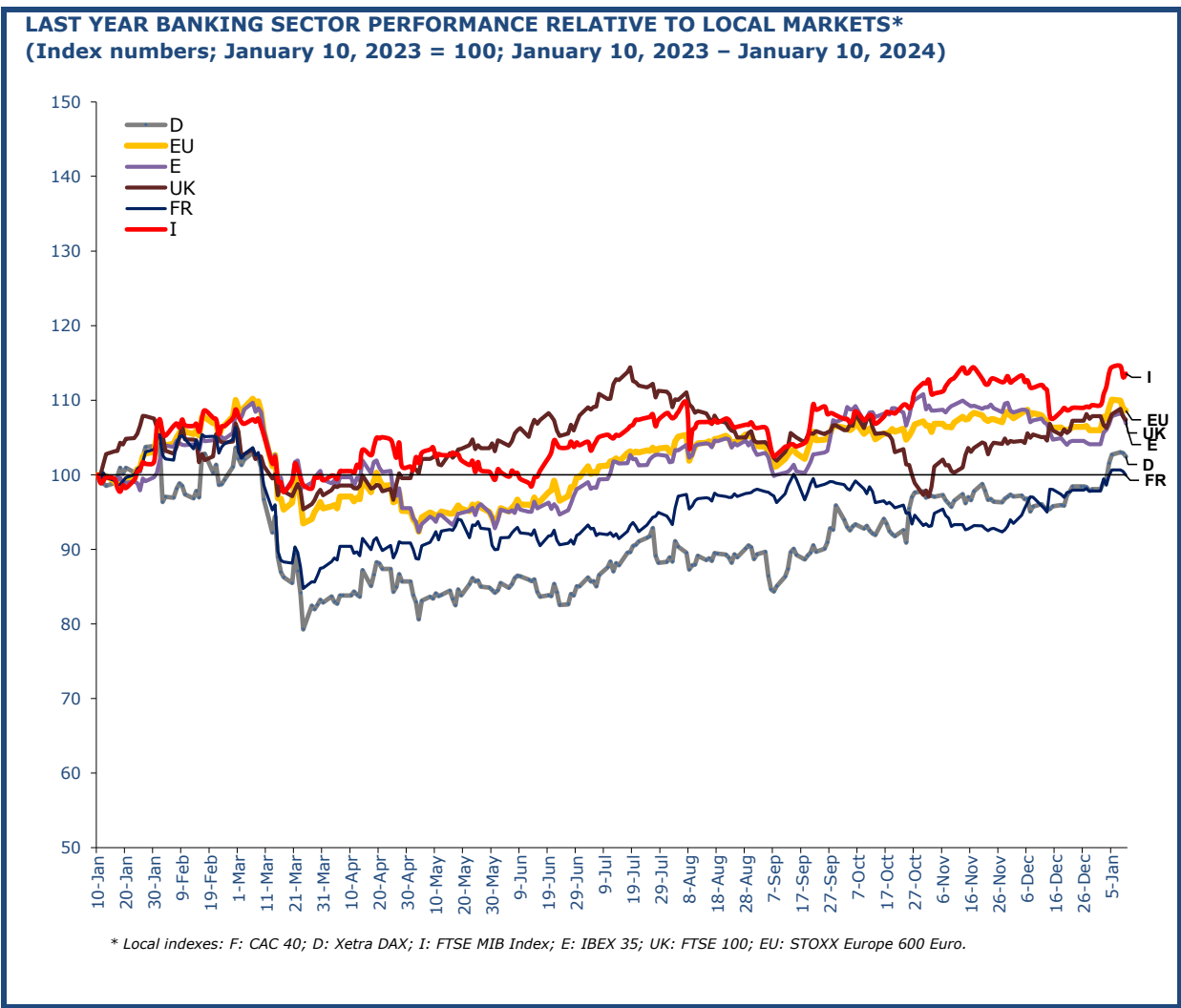
LAST YEAR PERFORMANCE OF THE MAIN EUROPEAN BANKING STOCK INDEXES*



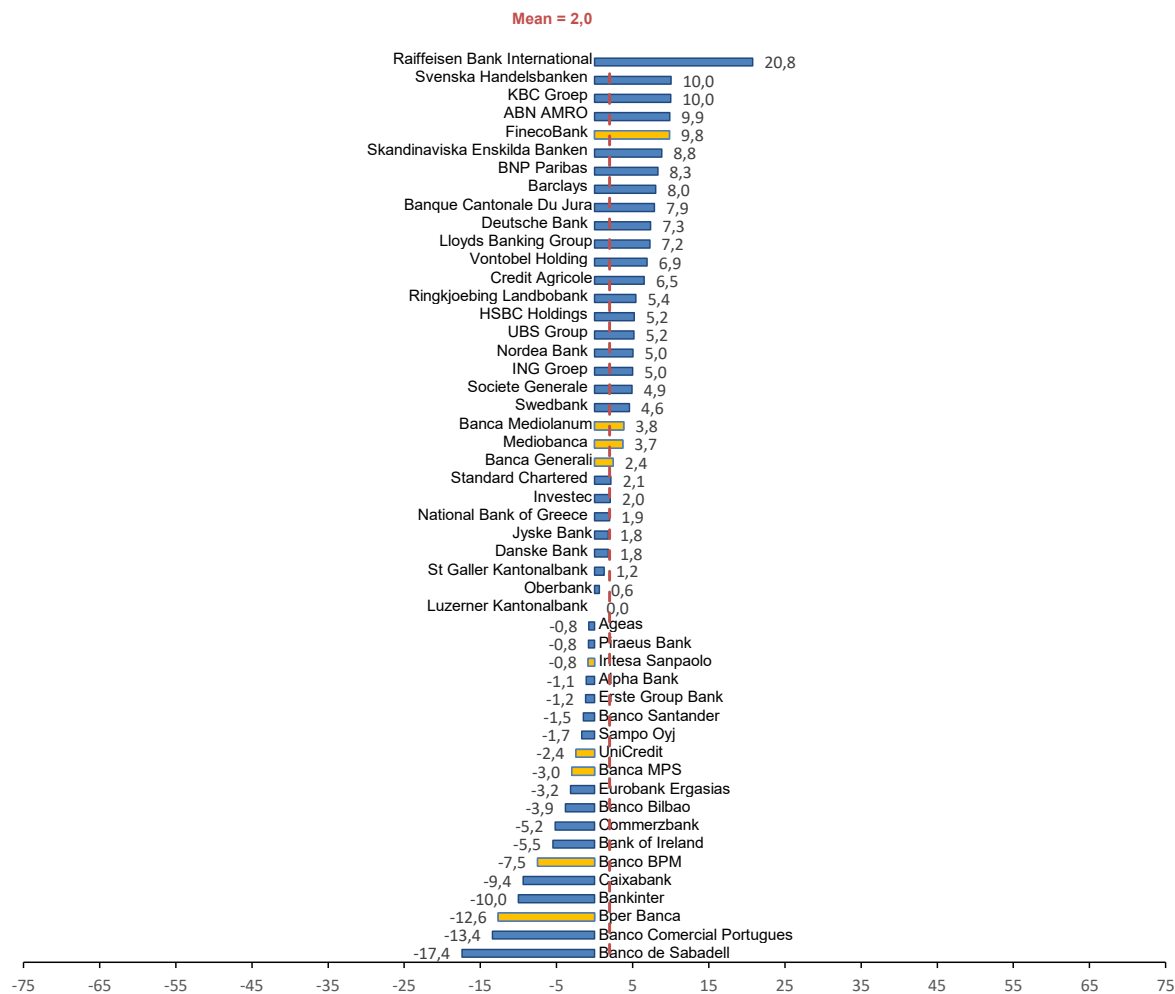
2007 - 2024 BANKING SECTOR PERFORMANCE RELATIVE TO LOCAL MARKETS*



LAST YEAR BANKING SECTOR PERFORMANCE RELATIVE TO LOCAL MARKETS*

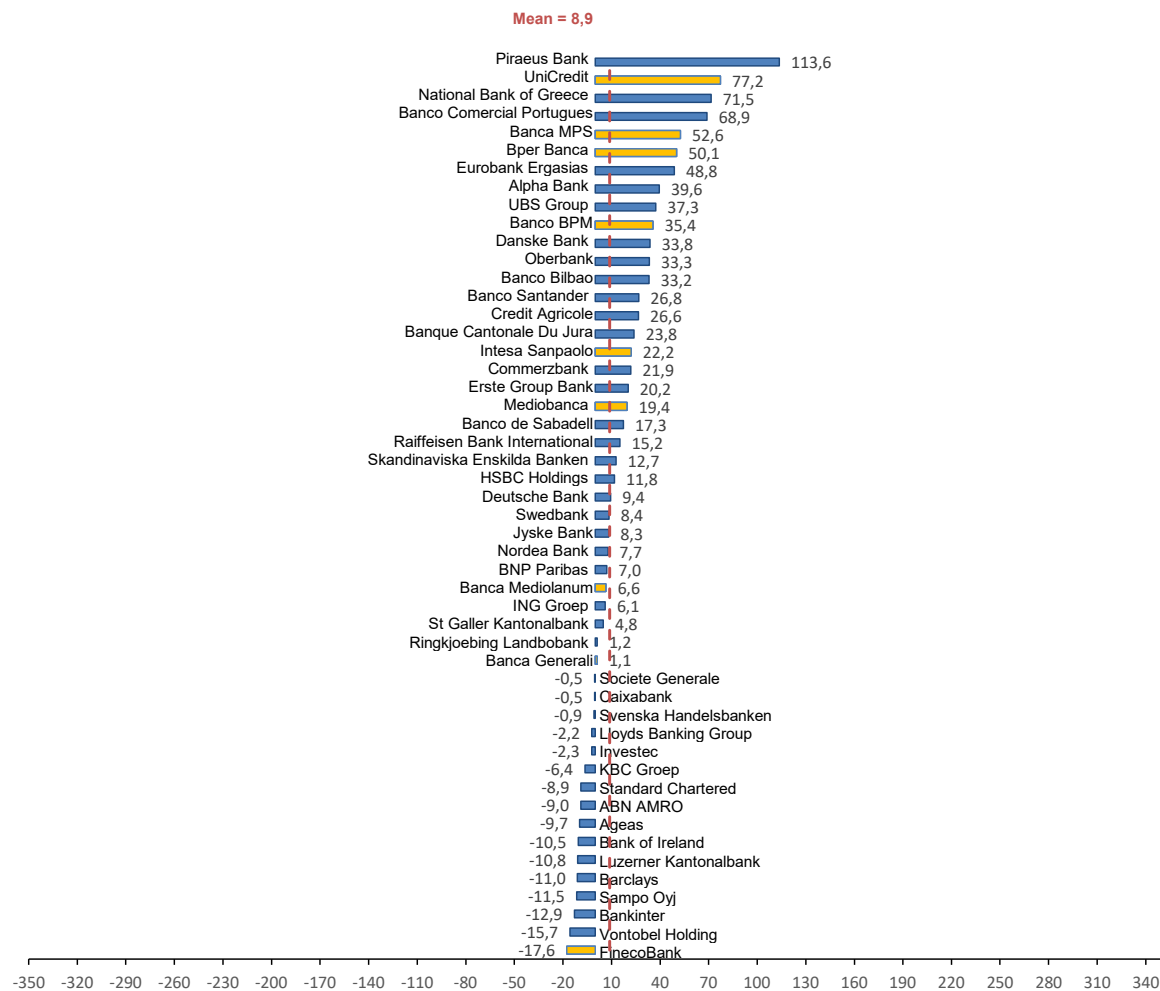


2023 - MONTHLY PRICE PERFORMANCE OF TOP EUROPEAN LISTED BANKS*: (var.% share price; December 1, 2023 - December 29, 2023)



* EBR sample

LAST YEAR - PRICE PERFORMANCE OF TOP EUROPEAN LISTED BANKS*: (var.% share price; January 10, 2023 - January 10, 2024)



* EBR sample